

614

16 LUG. 2004

9

OGGETTO: Programmazione degli interventi di cooperazione decentrata in Albania – Legge regionale 7 aprile 2000, n. 19.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente,



- VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n.25 concernente "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- VISTA** la legge regionale 27 febbraio 2004, n.2 concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2004"
- VISTA** la legge regionale 27 febbraio 2004, n.3 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2004";
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni in materia di organizzazione degli Uffici della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO** il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modificazioni in materia di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTA** la legge 26 febbraio 1987, n.49 concernente "Nuova disciplina della cooperazione italiana con i Paesi in Via di Sviluppo";
- VISTA** la legge regionale 7 aprile 2000, n. 19 relativa a "Iniziativa regionali per la cooperazione allo sviluppo, per la collaborazione e la solidarietà internazionale";
- PRESO ATTO** che con delibera del Comitato direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo n.51/2000 relativa all'approvazione delle linee di indirizzo e delle modalità attuative per la cooperazione decentrata allo sviluppo, vengono previste le modalità di collaborazione operativa tra la DGCS e le Autonomie locali in generale;
- VISTO** l'accordo quadro siglato tra il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Lazio in data 7 maggio 2002 con il quale vengono fissati gli ambiti e le modalità operative intese a sviluppare un sistema di collaborazione teso a valorizzare ed accrescere l'apporto dell'azione di Cooperazione decentrata promossa ed attuata dalla stessa Regione, in conformità agli obiettivi regionali fissati dalla L.R. n. 19/2000.
- ATTESO** che la Regione Lazio, nel rispetto dei principi dettati dalla citata legge regionale 19/2000 e sulla base di un interesse ripetutamente dimostrato nei confronti dell'Albania, ritiene opportuno, nelle more della programmazione triennale di cui all'art. 12 della stessa legge, sostenere lo sviluppo socio-

10

10

614 15 LUG, 2004 (9)

economico del paese in particolare attraverso iniziative di carattere culturale, agricolo, sociale, ambientale, di formazione e di assistenza istituzionale;

VISTA

la proposta dell'Istituto Luce circa l'attuazione di un **"Programma di collaborazione fra l'Archivio storico dell'Istituto Luce e la Cineteca albanese"** che prevede la realizzazione di due progetti dedicati alla memoria storica del '900 e più precisamente: 1) la catalogazione e l'archiviazione digitale della parte più significativa dei cinegiornali e dei documentari conservati nell'archivio albanese per la loro successiva inmissione in rete; 2) la realizzazione di un film-documentario, editato in multilingua, quale testimonianza degli stretti rapporti intercorsi tra il popolo italiano ed albanese fin dall'inizio del secolo scorso, con particolare attenzione agli ultimi quaranta anni;

ESAMINATO

il progetto, le sue fasi operative, la durata, nonché i costi di realizzazione che ammontano a complessivi € 624.300,00;

RITENUTO

di poter accogliere la proposta dell'Istituto Luce in quanto rientra nell'ambito dei più vasti scambi culturali che la Regione Lazio ha avviato con l'Albania e, pertanto, pertinente e conforme agli obiettivi strategici istituzionali del governo regionale, partecipando alla sua realizzazione con un cofinanziamento di circa 2/3 del suo costo complessivo pari ad € 400.000,00, spesa che inciderà parte sul Bilancio regionale Es.Fin.2004 e parte sull'Es.Fin.2005 ;

VISTO

altresi, il progetto denominato **"Potenziamento dello sviluppo Economico Locale: Supporto alla commercializzazione del settore dei piccoli ruminanti in Albania"** pervenuto per il tramite dell' Ambasciatore d'Italia a Tirana e proposto dal rappresentante dell'UNDP in Albania;

ATTESO

che l'iniziativa è finalizzata a creare occupazione e fonti di reddito sostenibili nel settore agro-pastorale albanese attraverso un'azione di supporto al marketing per le piccole imprese di allevamento ed ha come obiettivo il rafforzamento delle capacità tecniche e manageriali delle istituzioni albanesi preposte al settore, in particolare il Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, le Amministrazioni regionali e le Associazioni dei Produttori;

ESAMINATO

il progetto, le sue fasi operative, la durata nonché i costi di realizzazione che ammontano a complessivi € 449.000,00 e ritenuto opportuno finanziare l'iniziativa con uno stanziamento di pari importo che graverà parte sul bilancio regionale Es.Fin.2004 e parte sull'Es.Fin.2005;

VISTA

la proposta presentata dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio - ARPALAZIO volta a realizzare un **"Progetto territoriale di recupero e monitoraggio ambientale per lo sviluppo della regione costiera di Valona"** per il monitoraggio e l'analisi del territorio e dell'ambiente e per la definizione di un piano di sviluppo territoriale ecosostenibile della regione costiera di Valona;



614 2004 9

ESAMINATO

il progetto, le sue fasi operative, la durata nonché i costi di realizzazione che ammontano a circa 100.000 euro e ritenuto opportuno finanziare la proposta con uno stanziamento di pari importo in quanto essa è volta all'individuazione di possibili soluzioni tecniche a problematiche esistenti sulla regione quali: l'abusivismo, l'inquinamento delle acque, l'erosione della fascia costiera con conseguente disincremento del turismo, la deforestazione dei terreni, ecc.;

VISTO

altresi, il progetto presentato dalla ONG Cooperazione Italiana Nord Sud - CINS denominato "Riattivazione del servizio di ricerca e divulgazione agricola nel distretto di Lushnje-Fier" il cui obiettivo è il recupero dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi di ricerca e divulgazione per il miglioramento della produzione agricola legata in particolare allo sviluppo delle piccole aziende agricole regionali locali;

ESAMINATO

il progetto, le sue fasi operative, la durata nonché i costi, e ritenuto opportuno contribuire alla sua realizzazione con uno stanziamento di 120.000,00 in quanto la proposta, peraltro già finanziata in parte dal Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, è finalizzata, tra l'altro, a promuovere contatti ed interscambi tra gli operatori ed i produttori dei territori coinvolti, per favorire tra di essi operazioni economico-sociali stabili e sostenibili;

VISTE

le lettere n. 226640, n. 226637, n. 226631, n.226634 del 21 maggio 2004 con cui il Segretariato Generale Struttua del Consigliere Diplomatico comunica che i progetti sono conformi e pertinenti con gli obiettivi strategici e istituzionali del governo regionale e che gli importi su menzionati appaiono congrui rispetto ai progetti stessi;

**RITENUTO
elencati.**

pertanto, di dover dare attuazione ai progetti suesposti e qui di seguito

- A) "Programma di collaborazione fra l'Archivio storico dell'Istituto Luce e la Cineteca albanese";
- B) "Potenziamento dello sviluppo Economico Locale: Supporto alla commercializzazione del settore dei piccoli ruminanti in Albania";
- C) "Progetto territoriale di recupero e monitoraggio ambientale per lo sviluppo della regione costiera di Valona"
- D) "Riattivazione del servizio di ricerca e divulgazione agricola nel distretto di Lushnje-Fier" ;



PRESO ATTO

della Direttiva del Presidente della Regione Lazio 1 dicembre 2003, n.3, recante "Applicazione del protocollo sulle regole di Consultazione e Concertazione tra la Presidenza della Giunta regionale e le Parti Sociali";

CONSIDERATO

che la presente deliberazione non rientra tra i temi oggetto di confronto dell'Accordo di cui alla citata Direttiva del Presidente n.3/2003, per cui non si ritiene necessario l'esperimento della procedura di concertazione tra il Presidente della Giunta regionale e le Parti sociali;

614 16 LUG. 2004

all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni suesposte,:

di approvare il programma di interventi di cooperazione decentrata in Albania, di cui agli allegati A,B,C,D che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito elencati:

- A) "Programma di collaborazione fra l'Archivio storico dell'Istituto Luce e la Cineteca albanese";
- B) "Potenziamento dello sviluppo Economico Locale: Supporto alla commercializzazione del settore dei piccoli ruminanti in Albania";
- C) "Progetto territoriale di recupero e monitoraggio ambientale per lo sviluppo della regione costiera di Valona";
- D) "Riattivazione del servizio di ricerca e divulgazione agricola nel distretto di Lushnje-Fier";

.. di autorizzare la sottoscrizione di singole Convenzioni con il soggetto attuatore, qualora fosse necessario individuare i termini e le modalità di attuazione specifici dei vari progetti.

.. di delegare alla stipula delle stesse il Segretario Generale Avv. Aldo Rivela ;

I successivi adempimenti gestionali, ivi compresi i singoli impegni di spesa, che graveranno il Cap.R33509, saranno curati dalla competente Area della Direzione Regionale Attività della Presidenza .

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

19 LUG. 2004





ALL. A

Prot 922



CA/04/2004

L'Amministratore Delegato

Egr. Prof.
Ministro Roberto Bettarini
Presidenza della Giunta
Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
Roma - 00145

ALLEG. alla DELIB. N. 614
DEL 16 LUG. 2004

e.p.c.

Alessandro Voglino
Direttore Regionale alla Cultura

Oggetto: Programma di Collaborazione fra l'Archivio Storico dell'Istituto Luce e la Cineteca Albanese.

L'Istituto Luce, nell'ambito del programma di collaborazione avviato con gli Archivi del bacino del Mediterraneo, ha stabilito un proficuo rapporto di scambi culturali e scientifici con l'Archivio Cinematografico Albanese. Quest'ultimo, come d'altronde lo stesso Archivio Luce, conserva un vasto patrimonio di documentazione audiovisiva a carattere storico culturale.

L'Albania, rientrata a pieno titolo nel novero delle democrazie europee, è stata per anni un avamposto di confine fra diverse culture e blocchi politici. I suoi scambi con i paesi dell'Est europeo e i suoi stretti rapporti con la Cina Popolare hanno lasciato consistenti fondi documentali di grande interesse.

L'Istituto Luce, che di fatto conserva la memoria storica audiovisiva di buona parte del XX secolo, ha da alcuni anni lanciato agli operatori del settore la proposta di creare, all'interno del proprio sito aziendale una sezione dedicata alla memoria del '900, che oltre a costituire banche dati comuni, consenta, allo stesso tempo, lo sviluppo di prodotti editoriali. Proposta alla quale hanno aderito diversi Enti e Archivi: fra questi l'Archivio Albanese.

Più specificatamente il programma di lavoro comune riguarda due settori specifici.

Il primo è inerente alla catalogazione e l'archiviazione digitale di una parte significativa dei cinegiornali e dei documentari conservati nell'Archivio Albanese per la loro successiva immissione in rete.

Il secondo invece, a carattere editoriale, riguarda la realizzazione di un prodotto film, destinato al mercato televisivo e Home Video (con particolare attenzione al nuovo settore DVD) che utilizzando il patrimonio conservato in Albania, illustri, in maniera inedita e grazie all'uso delle nuove tecnologie multimediali, la storia di una vasta area geografica e culturale della quale l'Albania faceva parte e che rappresenta uno degli spaccati più interessanti del '900 Europeo.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Alle parti di proprio foglio



Un documentario che ricostruisca il racconto dei strettissimi rapporti che hanno caratterizzato la storia italiana ed albanese fin dall'inizio del secolo scorso, particolarmente attento agli ultimi quaranta anni; una storia, tutt'ora poco conosciuta e per certi versi inedita di un paese, a noi confinante, relegato in una condizione di completo isolamento sotto l'egida del socialismo reale più rigoroso.

Il prodotto che abbiamo intenzione di realizzare è un film che integri, nel più stretto rispetto filologico e storico, i materiali di repertorio, le nuove riprese sui luoghi in cui i fatti avvennero, le interviste ai personaggi che quella storia l'hanno vissuta. Il film durerà fra i 70 e i 90 minuti e sarà realizzato con le migliori e più innovative tecniche digitali. Nella versione DVD, il film sarà editato in multilingua. L'opera verrà arricchita, nella versione multimediale, da documenti storici, fotografie, ricostruzioni grafiche e quant'altro necessario a rendere il prodotto quanto più possibile fruibile a livello didattico ed educativo e internazionale.

Il costo complessivo del programma, che sarà svolto nell'arco di due anni, ammonta a 624.300,00 €.

La nostra proposta è di fatto un invito alla Regione Lazio a partecipare al nostro progetto, nel quadro dei più vasti scambi culturali e politici che la Regione ha avviato con l'Albania, contribuendo con una partecipazione finanziaria di 400.000 € oltre Iva.

Per entrambi i progetti la Regione avrà il ruolo di promotore dell'iniziativa. Uno spazio specifico le sarà assicurato sul sito internet comune dei due archivi e potrà offrire agli utenti del proprio sito istituzionale l'accesso diretto ai filmati delle pagine Luce/Albania. Per quanto riguarda il documentario e il DVD la Regione Lazio apparirà quale realizzatore del prodotto insieme all'Istituto Luce, potrà disporre di 1.000 DVD e altrettante cassette Vhs oltre a poter utilizzare il prodotto per tutti i fini istituzionali che le competono.

Rimaniamo in attesa di un vostro cortese cenno riscontro e a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario.

Distinti Saluti.

ISTITUTO LUCE S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Arc. Luciano Sestini)



LUCE

Archiviazione Digitale di una parte significativa dell'Archivio Storico Albanese e immissione in rete dei filmati in formato

Voci di spesa	€
Postazioni di Digitalizzazione	15.000
Riversamenti Video	15.000
Schede di acquisizione video	5.000
Storage e back up	15.000
Software e licenze	15.000
Sviluppo interfaccia data entry	10.000
Sviluppo interfaccia consultazione	25.000
Integrazione grafica	15.000
Conversione video nei formati Web	5.000
Traduzione Banca Dati	30.000
Formazione	10.000
Viaggi e trasferte	10.000
Connettività (per tre anni)	30.000
Totale	200.000



L U C E

Preventivo di produzione del film

Soggetto e sceneggiatura		- €
		10.000,00
Direzione	Regista	25.000,00
	Organizzatore Generale	15.000,00
	Ispettore di Produzione	8.000,00
	Amministratore	7.000,00
	Consulenti Storici	20.000,00
Personale Tecnico	Direttore della Fotografia	15.000,00
	Tecnico del suono	10.000,00
Maestranze	Csq. Elettricisti	8.500,00
	Csq. Macchinisti	8.500,00
	Elettricista	7.000,00
	Macchinista	7.000,00
	Personale in Albania	14.000,00
Oneri sociali troupe		34.000,00
Figurazioni e attori		10.000,00
Mezzi tecnici	Digit Beta e Oper. Telecinema	17.000,00
	Nolo app. Sonor WT e Maga	10.000,00
	Materiale elettrico	9.000,00
	Materiale di consumo	1.000,00
Esterni e trasporti	Viaggi Troupe	30.000,00
	Diarie e soggiorno troupe	40.000,00
	Mezzi di trasporto pulmini ecc.	10.000,00
Pellicole e Lav. pell.	Betacam digitale	2.000,00
	DataX Ediz e Mix	800,00
	Duplicazione da diversi supporti	4.500,00
	Restauro Video repertorio	3.500,00
Edizione	Avid -doppiaggio - Rumoristi	
	Duplicaz. 1.000 VHS	
	Duplicazione 1.000 DVD	70.000,00
Assicurazione		8.000,00
Spese varie	Telefoniche - Cancelleria- Bancarie/postali - Ricerca e Acquisizione repertori	19.500,00
TOTALE GENERALE		€ 424.300,00





L'Ambasciatore d'Italia

ALL. B

ALLEG. alla DELIB. N. 614
16 LUG. 2004
DEL

Tirana,

Caro Roberto,



Ti trasmetto una lettera indirizzata all'On. Francesco Storace dal locale Resident Representative dell'UNDP, nella quale si chiede il sostegno della Regione Lazio per un progetto di sviluppo delle piccole imprese di allevamento in Albania.

*bei na fakte pracen
rivedenti i Albania!*

A part

+ by an

Min. Plen.
Roberto BETTARINI
Consigliere Diplomatico
del Presidente della Regione Lazio

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Car
Allegati al foglio
pag. 35



Date: 15 January 2004
File: I.GP/Local Economic Development

Your Excellency,

First of all let me express our continued appreciation for sharing a common interest in supporting Albania's development towards better future.

I have the pleasure to write you today in regards to a proposed initiative on "Strengthening Local Economic Development: Marketing Support to the Small Livestock Industry in Albania", which was developed by UNDP consultants Mr. Giuseppe Amorizzi and Mr. Ilir Alimehmeti following the request of the Albanian Government.

Based upon analysis done by our experts and first hand experience gained through UNDP Albania Local Governance Programme and its partnership with the Regional and Commune authorities it is clear that there is a dire need to support rural development in Albania. Though Albania's main political aspiration is integration in the EU community, there remain numerous obstacles to the fulfillment of this goal. Lack of foreign direct investment, poor infrastructure, and a high rate of poverty in the predominantly rural agricultural areas are just some of the challenges that face Albania.

There is currently little support for the rehabilitation and growth of the agricultural sector. The National Strategy for Socio-Economic Development (NSSED) calls for a poverty reduction through the sustainable growth of production and income generated from agriculture, livestock and agro-processing, yet does not specify programmes to meet these needs.

Thus this proposed project responds to the national and regional priorities of the Government of Albania in contributing to social cohesion in Albania through the creation of employment and sustainable livelihoods in the agricultural sector, thereby assisting Albania in achieving the Millennium Development Goals (specifically goal number one, the eradication of extreme poverty and hunger).

/...

H.R. On. Francesco Storace
Presidente della Giunta Regionale del Lazio
arear_press@regione.lazio.it
fstorace@regione.lazio.it



The proposed duration of the project is one year with the requested funding of Euro 449,000. It will focus on marketing support to the small livestock industry with the overall aim to:

- Assist farmers, farmer's association, entrepreneurs and traders to improve production and marketing of small ruminants products, by providing advise and comprehensive feasibility plans along the production chain; and
- Strengthen technical and management capacity of institutions to support the local livestock industry, including the Ministry of Agriculture and Food, local communities and producers' associations by providing appropriate policy strategy.

We are also hopeful that if approved this project will facilitate Business to Business (B2B) cooperation between the farmer/producers' associations in Albania and Regione Lazio. I strongly believe that this partnership will positively impact the development of agro-industries and the lives of rural poor in Albania.

We would greatly appreciate your support of this initiative. I learned from my colleagues in Kosovo about excellent cooperation they have established with Regione Lazio on a number of developmental projects and I am confident that we can replicate this fruitful partnership to Albania.

With the expression of my highest consideration.

Yours Sincerely,

Anna Stamerklint
Resident Representative

Enclosures: Brief Project Proposal
Full Project Document



Cc: H.E. Mr. Roberto Bettarini
Ministro Plenipotenziario
Consigliere Diplomatico del Presidente della Giunta Regionale del Lazio
rbettarini@regione.lazio.it

On. Potito Salatto
p.salatto@fiscali.it

H.E. Mr. Attilio Massimo Iannucci
Ambassador
Italian Embassy
Tirana

Mr. Silvano Tabbo
Director, Cooperazione Italiana
Tirana

Mr. Giuseppe de Vincentis
UNDP Rome, Italy

UNOFFICIAL TRANSLATION

Onorevole Storace,

E' mio desiderio esprimere il nostro apprezzamento per la condivisione di interesse e supporto per lo sviluppo dell'Albania verso un futuro migliore.

Sono onorata di scriverLe oggi riguardo all'iniziativa "Rafforzare lo Sviluppo Economico Locale: Supporto al Marketing per le Piccole Imprese di Allevamento in Albania", elaborata dal Signor Giuseppe Amorizzi, consulente UNDP, e dal Signor Ilir Alimehmeti a seguito della richiesta del Governo albanese.

Sulla base di analisi eseguite da esperti, attraverso la diretta esperienza acquisita con il Programma di Amministrazione Locale di UNDP Albania e le sue interrelazioni con le autorità regionali e comunali, risulta evidente il bisogno urgente di supporto allo sviluppo rurale in Albania. Sebbene la maggiore aspirazione politica dell'Albania sia l'integrazione con l'Unione Europea, permangono numerosi ostacoli al raggiungimento di tale fine. La mancanza di Investimenti Diretti Esteri, infrastrutture inadeguate, un alto tasso di povertà nelle predominanti aree rurali sono solo alcune delle sfide che l'Albania deve affrontare.

Attualmente il supporto per la riabilitazione e l'espansione del settore agro-pastorale risulta esiguo. La "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Socio-Economico" urge la riduzione della povertà attraverso l'aumento sostenibile di produzione e di redditi generati dal settore agricolo, dell'allevamento e dal settore della lavorazione e trasformazione dei prodotti agro-pastorali. Tuttavia, tale strategia non specifica alcun programma per affrontare tali necessità.

Pertanto, la suddetta proposta di progetto risponde alle priorità nazionali e regionali del Governo albanese con l'intento di contribuire alla coesione sociale in Albania attraverso la creazione di occupazione e di fonti di reddito sostenibili nel settore agro-pastorale, in modo da assistere l'Albania nel conseguimento dei Millennium Development Goals - Obiettivi di Sviluppo del Millennio (nello specifico l'obiettivo numero uno, l'eradicazione della povertà estrema e della fame).

La prevista durata del progetto è di un anno con una necessità di fondi pari all'ammontare di 449,000 Euro. Tale progetto si focalizzerà sul supporto al marketing per le piccole imprese di allevamento con l'obiettivo complessivo di:

- assistere gli allevatori, le associazioni di allevatori, imprenditori e commercianti per migliorare la produzione e il marketing dei prodotti ottenuti da ruminanti di piccola taglia, attraverso l'offerta di consulenze e di piani completi e fattibili durante tutte le fasi della catena di produzione; e
- rafforzare le capacità tecniche e gestionali delle istituzioni, Ministero del Cibo e dell'Agricoltura compreso, al fine di supportare le piccole imprese di

allevamento, le comunità locali e le associazioni di produttori attraverso l'offerta di appropriate strategie.

E' nostra speranza, inoltre, che l'approvazione di tale progetto possa facilitare la cooperazione "Business to Business (B2B)" tra le associazioni di allevatori/produttori dell'Albania e della Regione Lazio. E' mia forte convinzione che questa partnership avra' un impatto positivo sullo sviluppo delle imprese agro-pastorali per il miglioramento delle condizioni di vita degli indigenti nelle aree rurali dell'Albania.

Un Suo supporto a tale iniziativa sarebbe da noi ampiamente apprezzato. I nostri colleghi in Kosovo ci hanno riportato dell'eccellente collaborazione instaurata con la Regione Lazio per una serie di progetti di sviluppo ed e' mia certezza poter replicare tale fruttifera collaborazione per l'Albania.

EsprimendoLe la mia piu' alta considerazione porgo distinti saluti,

Anna Stjanerclint



Albania

Potenziamento dello Sviluppo Economico Locale: Supporto alla Commercializzazione del Settore dei Piccoli Ruminanti in Albania

Memoria della Proposta di Progetto

Sommario	
Titolo del progetto:	Potenziamento dello Sviluppo Economico Locale: Supporto alla Commercializzazione del Settore dei Piccoli Ruminanti, in Albania
Project Short Title in Inglese:	Support to the Small Livestock Industry in Albania (SSLIA)
Obiettivi del Progetto:	<ul style="list-style-type: none"> - Assistere gli allevatori/contadini, gli imprenditori, i commercianti e le associazioni di categoria, al fine di migliorare produzione e commercializzazione del settore dei piccoli ruminanti, provvedendo assistenza tecnica e studi di fattibilità per ogni comparto della filiera; - Rafforzare le capacità tecniche e manageriali delle istituzioni Albanesi preposte al supporto del settore piccoli ruminanti, includendo il Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, le Amministrazioni Regionali e le Associazioni dei Produttori, proponendo appropriate politiche d'intervento; - Facilitare la cooperazione tra gli imprenditori/produitori Albanesi e quelli delle regioni italiane.
Beneficiari:	Contadini/Allevatori di piccoli ruminanti, imprenditori agro-industriali, commercianti, Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione.
Agenzia Implementatrice:	UNDP (Realizzazione Diretta)
Durata del progetto (prevista)	2004-2005 (12 mesi)
Data d'inizio	Al più presto possibile
Budget del progetto:	EURO 449,000

e' data, sta lavorando: la mancanza d'investimenti privati dall'estero, la crescita di una rampante criminalita' e di un fiorente mercato nero, la permanenza di poverta' infrastrutturale, e la persistenza di un alto tasso di poverta'.

Poverta': il rapporto delle Nazioni Unite "the UN Human Development Report" per il 2002 afferma che il 29.6% della popolazione Albanese (circa 920,000 persone) vive con meno di US\$2 al giorno. Di questi, piu' di 500,000 vivono in condizioni di poverta' estrema - con meno di US\$1 al giorno. Il 46% (circa 423,200 persone) degli Albanesi poveri vive nelle aree rurali. In queste aree le opportunita' occupazionali sono limitate e le poche esistenti provengono quasi del tutto dal settore agricolo.

Stato del Settore Agricolo: Le autorità centrali e locali non sono in grado di promuovere e supportare piani e politiche di sviluppo, tanto meno nel settore agricolo, a causa delle scarse risorse finanziarie e del limitato impianto legislativo, inefficace a supportare pubbliche entrate. Come già evidenziato, il settore agricolo rappresenta la maggiore attività economica in Albania con circa il 50% del PIL. Nonostante ciò, il settore è affetto da un endemico livello di sussistenza. L'utilizzazione di tecnologia povera e d'ostacolo agli sforzi dei contadini che tentano di sviluppare la produzione. L'agro-industria, ad eccezione del settore molitorio, è molto piccola e non è in grado, ad oggi, di esportare alcun prodotto con valore aggiunto.

Presente Situazione: L'obiettivo del "National Strategy for Socio-Economic Development" (NSSED) è di lottare contro la povertà stimolando la crescita del reddito generato dall'agricoltura, della zootecnia e dall'agro-industria. Le Strategie per lo Sviluppo Regionale, preparate con il supporto dell'UNDP, nelle Regioni di Kukës and Fier, hanno evidenziato la necessità di supportare il settore agricolo. Le Amministrazioni Regionali di Korçë e Gjirokastra hanno ugualmente individuato come priorità di uno sviluppo sostenibile, il bisogno di promuovere l'agricoltura. L'obiettivo di contribuire e rivigorire la coesione sociale nel paese attraverso la creazione di opportunita' d'impiego e di migliori condizioni di vita veicolati dallo sviluppo del settore agricolo risponde, quindi, tanto alle priorità del Governo dell'Albania quanto a quelle del UNDP. L'Albania ha bisogno di essere assistita per conseguire uno degli obiettivi prioritari indicati nel "Millennium Development Goals" e cioè lo sradicamento della povertà e della fame.

Ruolo dell'UNDP

L'UNDP in Albania, ha realizzato programmi a beneficio delle popolazioni più marginali ed ha acquisito importanti esperienze.

Premessa

In Albania, gli ultimi dieci anni sono stati caratterizzati da importanti aspettative tese a supportare la popolazione attraverso un rapido sviluppo politico, economico e sociale. I primi successi degli anni 1991-1997, conseguenti ai risultati delle prime riforme pianificate, si sono attuiti a partire dalla crisi del 1997 con l'instaurarsi di "elementi d'anarchia". L'aspirazione politica primaria del paese è l'integrazione europea. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede la rimozione di ostacoli sui quali la giovane democrazia, con le nuove istituzioni che si

Solide basi sono state stabilite con le popolazioni più povere nelle aree rurali nel Sud del paese, in particolare. Comunità dei villaggi di comuni pilota sono state mobilitate ed organizzate in organismi auto-amministrati a livello di base. Le capacità di auto-governo di queste comunità sono state sviluppate in modo da prendere decisioni e pianificare i loro bisogni di sviluppo. Queste comunità hanno evidenziato che lo sviluppo agricolo è una priorità fondamentale per il conseguimento del loro processo di sviluppo. "The Village Development Funds" e piccoli schemi di fondi di rotazione sono stati introdotti per supportare piccole attività generatrici di reddito. Queste attività hanno creato un grossa coscienza tra le regioni e le popolazioni per quanto concerne il disborso e l'ottenimento dei crediti ed il loro ripagamento. Ripagamento che può permettere il finanziamento di altri progetti, incluso piccole attività agro-industriali. Il programma di "Local Governance (LGP)" è ben posizionato per realizzare programmi di sviluppo agricolo attraverso il network di uffici periferici nelle regioni cardine di Kukes, Fier, Gjirokastra, and Korçe.

Coperazione con il Governo dell'Albania

Il settore zootecnico in Albania ha sempre avuto un considerevole valore tanto sul piano economico quanto su quello sociale. Prima degli anni 90, l'Albania esportava animali vivi, agnelli in particolare. La crescita sostenibile della produzione e del reddito create dalle attività integrate dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agro-industria costituiscono un obiettivo politico chiave per superare la presente difficile situazione. Attività agro-industriali di trasformazione del latte e della carne con la commercializzazione degli agnelli, a seconda degli orientamenti del mercato, sono una delle priorità pianificate dal Ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione (MOAF).

Al fine di assistere il MOAF nella realizzazione dei suoi obiettivi, FUNDP ha finanziato una missione per identificare le reali opportunità commerciali ed economiche in grado di generare sviluppo. Riunioni e discussioni con gli attori principali del settore agricolo, zootecnico ed agro-industriale hanno evidenziato l'esistenza di concrete opportunità di sviluppo integrando le attività di produzione e trasformazione di carne ovina, bovina e suina e lavorazione del latte, in accordo ai parametri qualitativi e sanitari predisposti dalla EU. Parametri che costituiscono la premessa tanto per competere con prodotti importati in Albania quanto per esportare la produzione locale. La proposta di progetto che segue è il risultato di questa missione.

Descrizione della Proposta di Progetto

Il progetto si fonda su sei componenti:

i). Formulazione di una strategia, a medio termine, tesa a supportare l'industria dei piccoli ruminanti in Albania:

La strategia identifica opzioni chiave e priorità d'intervento per supportare lo sviluppo del settore. Devono essere preparate strategie d'intervento per migliorare la competitività, tanto sul mercato nazionale/regionale quanto su quello internazionale, dei produttori Albanesi di ovini. La strategia proposta dovrebbe includere appropriati suggerimenti su aspetti normativi, amministrativi e fiscali; accesso ad appropriate e ragionevoli forme di credito a medio e lungo termine; adozione di regolamenti e parametri standards qualitativi e sanitari in conformità ai requisiti della EU; accesso a servizi di supporto finanziario per imprenditori e produttori.

La strategia dovrebbe fondarsi su un solido consenso tra gli attori principali coinvolti nella realizzazione del programma ed in particolare:

il Ministro delle Finanze, il Ministro del Commercio e dell'Industria, il Ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, i contadini/allevatori, gli imprenditori ed i commercianti. Il programma deve essere anche di complemento al lavoro dell'IFAD, dell'UNDP, della EU, e della WB, al fine di identificare appropriate tecniche e meccanismi finanziari atti a supportare con successo i piccoli produttori che saranno chiamati a fornire all'agro-industria la materia prima necessaria a soddisfare le richieste del mercato.

La strategia dovrebbe preparare suggerimenti circa la costituzione di una associazione autonoma dei produttori zootecnici "Albania Livestock Association (ALA)" come garanzia per i produttori associati. Al pari di associazioni presenti in Italia ed altri paesi Europei, l'Associazione Albanese dovrebbe avere una serie di competenze con le quali supportare gli interessi degli associati, sviluppare norme e regolamenti su standards riconosciuti, disseminare e condividere le conoscenze e le informazioni acquisite. L'associazione dovrebbe avere un ruolo chiave anche nel facilitare la visibilità internazionale della associazione albanese dei piccoli ruminanti attraverso legami con simili associazioni di produttori di altri paesi. Particolare enfasi dovrà essere messa nell'identificare e promuovere investimenti tesi a migliorare le capacità produttive del settore privato.

ii). Supporto alla produzione di piccoli ruminanti di una migliore qualità genetica

Sulla base del lavoro già realizzato dal MOAF (Istituto di ricerca sui piccoli ruminanti in Korçe), un programma di miglioramento genetico dei piccoli ruminanti dovrebbe essere preparato; un sistema di classificazione genetica, programmi di alimentazione, piani di produzione e fertilità del sistema.

I migliori rendimenti di greggi di una dimensione stabilita e composti da animali geneticamente migliori, mostrati da studi effettuati da altri donatori, dovrebbero essere valutati insieme a una maggiore richiesta di terreno necessario a coprire i fabbisogni di mangime e a programmi di alimentazione alternativa. Per i piccoli ruminanti, i cereali come altre forme di materiale energetico, deve essere bilanciato con un supplemento di proteine addizionali in modo da sostenere opportuni rendimenti produzione di latte e carne. Le proteine devono essere di sicura provenienza, bilanciate e di alta qualità.

Studi di fattibilità dovranno essere preparati insieme alla proposizione di nuovi programmi d'alimentazione.

Un aspetto chiave di un sistema fondato sulla qualità è la classificazione dei prodotti distinti per area geografica di provenienza e qualità (composizione dei terreni, condizioni climatiche, varietà genetiche, programmi d'alimentazione). Al presente, la preparazione di siffatta classificazione sembra essere prematura. Comunque, nel prossimo futuro, un sistema di classificazione dovrà essere sviluppato in stretta cooperazione e consultazione con il Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, il Ministero del Commercio e dell'Industria che dovranno avere un ruolo centrale nella realizzazione del sistema.

iii). Supporto alla commercializzazione

Prodotti derivanti dalla lavorazione a trasformazione del latte e della carne, come tutti gli altri prodotti, dovrebbero essere prodotti in accordo agli orientamenti del mercato. Quindi, ricerche di mercato

dovrebbero essere condotte in Albania, Kosovo, Italia, Grecia e due identificati paesi del Mediterraneo al fine di determinare le potenzialità e le caratteristiche di ciascun segmento di mercato, i prezzi e i margini di profitto. Queste ricerche, sul mercato interno, dovrebbero vertere anche sull'individuazione e selezione dei commercianti aventi le caratteristiche per commercializzare i prodotti trasformati, mentre sul mercato regionale ed internazionale dovrebbero individuare operatori stranieri interessati a commercializzare i prodotti Albanesi derivanti dalla lavorazione dei piccoli ruminanti.

I risultati delle suddette ricerche dovrebbero essere usati come riferimento per la progettazione di impianti agro-industriali e per preparare quindi i relativi programmi produttivi, finanziari e di fattibilità complessiva.

iv). Trasferimento tecnologico (secondo EU standards)

La fiducia dei consumatori può essere conquistata se tutti gli operatori chiave del settore investiranno in parametri qualitativi e sanitari di riconosciuta provenienza e adozione. Pratiche produttive, abito, ed impianti per la lavorazione di carne e formaggi dovrebbero, oltre a essere progettati in accordo a risultati provenienti dallo studio di mercato, avere equipaggiamenti ed una cultura manageriale dell'operare che rispetti le norme igienico-sanitarie e qualitative internazionalmente riconosciute.

Lo studio sulla fattibilità dell'impianto proposto, in conformità ai parametri stabiliti dalla EU, dovrà essere presentato e discusso con potenziali investitori privati.

v). Cooperazione tra imprenditori

Uno o più viaggi dovrebbero essere organizzati in Italia tra i produttori, imprenditori facenti parte dell'associazione (ALA) ed autorità istituzionali a livello centrale e locale. Scopo è d'identificare opportunità d'investimento e commerciali e di verificare la propria esperienza con quella di un paese Europeo leader del settore.

Le Regioni Albanesi interessate dal presente programma, in cooperazione con la Regione Lazio faciliteranno questa componente del progetto. La cooperazione fra gli imprenditori dei due paesi potrà essere formalizzata attraverso accordi di collaborazione tra le associazioni e/o tra singoli imprenditori.

vi). Formazione

Elementi formativi saranno forniti a tutti i principali partners. Si dovrebbe prevedere che la formazione possa essere fornita durante i seminari che ciascun consulente del programma proporrà alla fine del proprio lavoro. I seminari dovrebbero essere organizzati con l'assistenza delle autorità istituzionali centrali e regionali dell'Albania.

Durata del programma e accordi sulla struttura organizzativa ed esecutiva

Il progetto avrà la durata di un anno. La concezione del programma verrà sviluppata nei dettagli con i principali partners sulla base della documentazione progettuale. Le attività principali del progetto sono sintetizzate come segue:

- preparazione di un programma di lavoro per componenti;
- ricerche di mercato includendo il "marketing plan" per il mercato interno, regionale ed internazionale;
- il piano per la promozione di attività di miglioramento genetico supportato da un piano di attività commerciali richiesto per attivare operazioni di trasformazione industriale;
- supporto alla costituzione della Associazione Zootecnica Albane (ALA);
- progettazione di un impianto per la lavorazione della carne e del latte con incluso un studio di fattibilità completo da essere presentato a potenziali investitori privati.
- preparazione, in cooperazione con i principali partners, di un piano di promozione del settore attraverso appropriate strategie e linee di credito.

Le attività iniziate dal progetto dovrebbero proseguire anche quando il progetto sarà completato.

L'UNDP realizzerà il programma, direttamente, sotto la direzione del "Local Governance Programme Cluster (LGP)". La realizzazione giornaliera del programma, sotto la supervisione del LGP, sarà affidata alla responsabilità di un "Programme Management Team (PMT)". Al fine di analizzare programmi e risultati, verrà insediato uno "Steering Committee" nominato dal MOAF, le Amministrazioni delle Regioni facenti parte del programma, la Regione Lazio, e rappresentanti di ALA.

L'UNDP contratterà il Coordinatore del Programma (PC) che si occuperà, in particolare, del rapporto con la Regione Lazio. Adeguato personale nazionale sarà contrattato dal PMT come pure il team di esperti internazionali richiesti per dare il necessario supporto tecnico alla realizzazione delle attività progettuali.

La sede del programma sarà in Tirana. Una sede periferica potrebbe essere focalizzata a Korca, cioè l'Istituto di ricerca sui piccoli ruminanti.

Sommaro del Budget (per la durata del progetto)	
Linee del Budget	Euro
Coordinatore del Progetto (10 months)	50,000
LGPC- CTA	24,000
Esperti Internazionali (20 months)	220,000
Esperti Nazionali (18 months)	30,000
Supporto Amministrativo (18 months)	22,000
Ufficio e attrezzature	16,000
Veicolo (1)	30,000
Seminari	4,000
Viaggi Studio	20,000
UNDP beneficio (8%)	33,000
TOTAL BUDGET	449,000



Albania

**STRENGTHENING LOCAL ECONOMIC
DEVELOPMENT:
MARKETING SUPPORT TO THE SMALL
LIVESTOCK INDUSTRY IN ALBANIA**

PROJECT DOCUMENT

Tirana, January 2004

UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME
Programme of Albania

Project number:
Project title: Strengthening local economic development: marketing support to the small livestock industry in Albania
Project short title: Support to the Small Livestock Industry in Albania (SSLIA)
Estimated start date: 01/06/04
Estimated end date: 31/05/05
Management arrangement: Direct Execution (DEX)
Programme support: Ministry of Agriculture and Food, Albania
Beneficiary countries: Albania

Summary of UNDP and cost-sharing inputs
 [as per attached budgets]

UNDP:	EURO
TRAC (1 & 2)	-
TRAC (3)	-
STS	-
Other	-
Cost-sharing:	
<i>Regione Lazio, Italy</i>	Euro 449,000
TOTAL	EURO 449,000

Classification information

ACC sector and sub sector:
 07: Industry / 10: Industrial policies and planning
DCAS sector and sub sector:
 007: Industry / 040: Sector Policy and Planning
Primary areas of focus/sub-focus:
 63: Promoting Environment and Natural Resources Sustainability
 18: Establishment of progressive policy, strategy, planning and programme frameworks
Primary type of intervention: 01 Capacity Building
Primary target beneficiaries: 01: Target Groups -- population at large

Government inputs: (local currency)

(in kind) -
 (in cash) -

Brief description:

The project aims to expedite the sustainable development of the Albanian small ruminants industry through a series of measures intended to create a more enabling policy and institutional environment, assist the industry to meet EU animal health and food safety standards, introduce modern technology, and build the technical, marketing and business capacity of individual farmers, traders, entrepreneurs and their association.

On behalf of: **Name/Title** **Signature** **Date**

UNDP _____

TABLE OF CONTENT

I.	CONTEXT	4
I.1	General	4
I.2	The role of agriculture and rural development	4
I.3	Planning for Agriculture-driven Economic Growth	5
II.	AGRO-INDUSTRY IN ALBANIA	6
II.1	Overview of the agro-industry in Albania	6
II.1.a	Before 1990s	6
II.1.a	After 1990s	6
II.1	Overview of the livestock-industry in Albania	7
II.2	Small-ruminant overview with reference to sheep, in particular	8
II.3	Market opportunities for small ruminants meat and cheese	9
III.	RELATIONSHIP TO OTHER PROGRAMMES	10
IV.	STRENGTHENING the MARKETING of SMALL-RUMINANTS (SSLIA)	11
IV.1	Project justification	11
IV.2	Programme Objectives	12
V.	THE "SSLIA" PROGRAMME BY COMPONENT	13
V.1	Formulation of Sector Policy Strategy	13
V.2	Support to the production of small ruminants of improved genetic quality	13
V.3	Marketing Support	14
V.4	EU technological transfer	14
V.5	Business cooperation	15
V.6	Technical training	15
VI.	MANAGEMENT STRUCTURE AND TECHNICAL STAFF REQUIREMENTS	15
VI.1	Lifetime, Organizational Set Up and Implementation Arrangements	15
VI.2	Programme Management Team (PMT)	16
VI.3	Technical staff	18
VI.4	Partner institutions	19
VI.5	Steering Committee	19
VI.6	Monitoring and evaluation	19
VI.7	Workplan	20
VII.	RISKS	20
VII.1	Project internal risks	21
VII.2	Project external risks	21
VIII.	INPUTS	21
VIII.1	Donor's inputs and budget	21
VIII.2	Government inputs	21
IX.	ANNEXES	22
IX.1	TORs for the Project Management Team	22
IX.1.1	Terms of reference for project coordinator	23
IX.1.2	Budget Forecast (tentative)	24
IX.1.3	List of persons met during formulation mission	25

I. CONTEXT

I.1 General

Following the sharp decline of 1991 and 1992 Albania governmental institutions, with the support of international community, planned a considerable number of structural and institutional reforms to sustain a market economy. Planned programmes of reforms, including decentralization, are under implementation.

The considerable resources invested in Albania in different areas have achieved significant results. After the transport sector, agriculture has been the most important recipient sector of external technical and financial aid. However, the economy has not picked up as expected. There has been very little investment towards the development of a long-term economic structure and what investment there has been focuses on central and coastal areas whereas the mountainous areas of northern and southern regions have been neglected. The explanation of this is complex and involves such factors as: a shortage of domestic finance; weak legal systems; unclear land reform policies; underdeveloped transport, telecommunications and water systems; and a lack of effective planning capacity at institutional and entrepreneurial level.

The government is engaged in alleviating poverty in the marginal rural areas from which the migration of poor people toward urban and coastal areas is more marked. High priority has been placed in improving rural livelihoods by promoting economic development focused on the sustainable revitalisation of the agriculture sector.

I.2 The role of agriculture and rural development

Without broad-based rural development, it will be impossible to achieve real poverty alleviation and economic growth in Albania.

The Gross Agricultural Output (GAO) is increasing year by year due, in particular, to an increase in livestock numbers, but this has not been accompanied by revenues from agriculture. Currently, the lack of strategy and planning for agriculture, as well as the lack of strategic incentives to the agricultural sector have resulted in a persistent dependence on imports to cover the demand for food and agricultural products in the urban areas. Local agro-industry activities, mainly dairy and meat processing plants, cannot compete in terms of quality and price with subsidized products produced by many of the industrialised countries.

An integrated rural development strategy must embrace several elements. These include: increased farm productivity, promotion of value adding activities to primary agricultural products; provision of financial services; strengthening of social services (health, education, sanitation and water supply) and improved natural resources management. Agriculture policies should be designed to encourage and facilitate the required investments primarily from domestic and then from international sources. The development strategy should be able to create the conditions to satisfy food security needs, generate and secure employment and income.

1.3 Planning for Agriculture-driven Economic Growth -

Agriculture has played a significant but varying role in the Gröss Domestic Product (GDP) of Albania. It ranged from 60% in the 1950s, then decreased to around 25% from the 70s until 1991. It currently stands at approximately 50%. Agriculture will continue to be the main contributor to GDP, despite decreasing growth rates in recent years. In 1996, 52.8% of the GDP was contributed by agriculture, 12.5% from industry, and 34.7% from services. Currently, the contribution of agriculture to GDP is about 50%, despite the fact that out of 28,750 km² of total land only 24% is classified as agricultural land and 15% is covered by pasture, while 36% is covered by forest and the remaining 25% is not agricultural land. General soils are of high quality in most of the coastal plains and eastern plateau, but the 300,000 ha of cropland in the mountainous areas are of high acidity.

Out of 3.4 million inhabitants, about 50% of the employed population live on agriculture. Young people are less attracted by agriculture due to the low remuneration obtained by farming activity. On the other hand, 83% of the country's poor live in rural areas, and of those, 60% are small farmers with an average 1.1 ha per farm divided into several plots. The sector, as a whole, is largely based on subsistence and small-scale marketing activities.

The Government has to establish clearly defined development objectives and work towards their achievement by promoting targeted private investment together with a coherent and coordinated utilization of donors' funds. Agriculture development projects should be promoted and supported by structural funds only if they can be co-financed by local private investments. Private financing resources, including migrants remittances, should provide not just greenhouses, restaurants, shops and means of survival for countless families but should be encouraged to become the most important potential source of investment capital in Albania. Encouraging private sector investment in the agriculture sector first requires sound strategies by government to support sub-sector activities in which Albania has comparative advantages. Targeted support to agriculture and agro-industrial sectors, covering institutional support at central and decentralised levels, production, processing and marketing, should be seen as an integral part of the investment in Albania's social and economic development.

The livestock industry in Albania has traditionally been of considerable social and economic value. Before the 1990s, Albania used to export live sheep. The sustainable growth of production and income generated from an integrated agriculture, livestock and agro-processing industry has been indicated as a key political objective to overcome the difficult situation. Market oriented processing operations of milk and meat together with the marketing of cooled carcasses of lambs is a priority for the MOAF.

In support of the MOAF development objectives, UNDP has financed a mission to identify where the greatest opportunities for improved farmer income and market development might lie. Consultations with key stakeholders (see annex) have highlighted significant opportunities related to the development of integration of production and processing of sheep, cow and pig meat and dairy products, meeting EU quality and safety standards, that would compete with imported items on the domestic and regional market and have a potential for export in the medium terms.

The following project document is the result of that mission.

II. AGRO-INDUSTRY IN ALBANIA

II.1 Overview of the agro-industry in Albania

II.1.a Before 1990s

The main agro-processing industries in Albania were first established in 1960s. The technologies originated mainly from USSR, Bulgaria and East Germany. During the 197s processing equipment was also imported from China. Most of the processing technology was simple, especially for fruit and vegetables. In 1988/89 a few processing plants were imported from Italy to produce mainly tomato paste and orange juice concentrate. In 1992, about 170 agro-industry operations, primarily food processing industries, employed about 46,000 people of which 5,000 in meat and milk processing sector. The main processing industries were wheat milling; bakeries; fruit and vegetables processing; tomato processing; meat and milk processing; canned mussels; olive processing; breweries; sugar production; wine production; brandy production; raki, vodka and ouzo.

The production, far behind the installed capacity, ensured Albanian self-sufficiency with regard to most food products, except sugar. Agriculture output was insufficient to supply enough raw material to run the operations according to open market criteria. The country principal objective was to generate foreign currency earnings through the export of processed fruit and vegetables, olive oil and canned mussels, as well as some wine and brandy mainly to Eastern Europe and Cuba. In real terms, most of the trade was based on barter deals.

II.1.a After 1990s

During the crisis of 1990 and 1991 almost all the food processing plants were destroyed and agricultural production was greatly reduced. The cooperatives, which contributed the main part of food crops to processing industries, were liquidated and a large portion of the land transferred to individual farmers, with no incentives to produce more and with no knowledge of market requirements. Since 1992 agriculture production has recovered somewhat and some food processing facilities, milling industries in particular, have restarted operation. The processing industry suffers from insufficient raw material and high prices. There is no official record of exported primary or processed agricultural products.

The country now largely depends on food imports. In 2002, the import food bill was estimated at US\$ 300 million and represented more than 20% of the total import bill. Out of 73% of the active working force employed in agriculture, 6% is in the agro-industrial sector.

The main agro-industrial operations are the milling industry, alcohol beverages and cognac. Wine industry is giving some signs of growth. Fruit and vegetable processing are characterized by insufficient raw material, the quality of which should be addressed. Vegetable oil is affected by raw material quality.

In 2003, there are estimated to be 400 to 600 local dairies, processing 75,000 Mt of milk of which more than 80% is raw milk not subject to any safety requirement. This is related to the poor purchasing power of the majority of Albanian population who will not accept the cost differential of food safety and does not value pasteurised milk. Twelve larger scale processors, reportedly, process milk and yoghurt according to international standards, while most of the others are unregistered and have very poor standards of hygiene and management. The larger scale processors tend not to compete with the small dairies in cheese production.

In 2003, the number of small-to medium-scale meat processing operations was estimated at 40 units. The meat processing association has estimated domestic meat requirements at 35,000 to 40,000 Mt per annum, but according to government figures the official meat market requirement is 70,000 Mt per annum. Consumption per capita is estimated to be 12 Kg/year but the official figure is reported to be 36 Kg/year. However, with the exclusion of chicken, most of the meat for processing as well for fresh consumption is imported. In 2003, almost 10,000 MT of meat (mostly beef and pork) were used in the local manufacture of sausage, about 95% of this raw material requirement was imported.

Fresh and processed meat are generally marketed under poor hygiene conditions. There are no modern abattoirs meeting EU standards and slaughtering operations are generally performed in back-yards without responsibility and awareness of hygiene requirements and with no veterinary controls. The majority of the population is not willing to pay increased prices for food products meeting higher food safety and quality standards (campaigns to improve awareness about safety issues and social cost/disease transmitted by animals are not well developed).

II.1 Overview of the livestock-industry in Albania

Detailed studies analyzing comparative advantage and marketing of selected agriculture sectors agriculture in central and eastern Europe and the newly independent states have been carried out by IFAD. These highlight the cost and profitability of agriculture in Albania and its main conclusions are reported here below (see IFAD report¹).

Livestock production is a major component of Albanian agriculture and accounts for roughly 50% of total sector output. Production has increased during the recent years. Climate, traditions (especially in managing the family herd for self-consumption) as well as the extensive growth of livestock, which is closer to biological products, are some of the advantages that promote livestock development. Yields are generally low compared to neighbouring countries.

Between years 1991 and 2002, the privatised livestock sector has increased its stocking from 633,000 to 716,000 cattle; from 1,145,000 to 1,164,000 goats; and from 1,646,000 to 1,947,000 sheep. Sheep and goat husbandry is a more specialised occupation and takes place mainly in the mountain areas (both for meat and milk). Flocks tend to be much larger in the southern part of Albania.

¹ "The cost and profitability of agriculture" prepared by Agrarian Studies and Projects' Association, from Tirana, on behalf of IFAD.

Livestock products are also the main contributors to the farm incomes (65 %) and its importance is growing steadily. Nearly every farmer in Albania engages in livestock production to some extent or another. Most rural households in all parts of Albania own from one to three dairy cows to produce meat and milk for home consumption and small surpluses for sale in the local market. In the hills and mountains, many farmers also keep flocks of sheep and goats for meat and milk.

Meat production in 2000 was 25% higher than the level of production in 1990. Growth in the production of milk was even higher. This is due to the drastic fall of pig meat production from 24 to 10 thousand Mt per year. Production of chicken meat has also fallen from 9 thousand Mt in 1990 to 4 thousand Mt in 2000. At the same time production of beef has increased while production of meat from small ruminants has doubled.

Livestock production offers good opportunity for supplemental income and can be very rewarding with larger herd/flock sizes. The increased priority given by farmers to the livestock production has caused erosion in some areas and has been followed by considerable increase of land area planted with alfalfa, maize and other feed crop to support livestock. Policies to support increased high-value fruit and vegetable production may create the need for utilising feed concentrate. Currently the high cost of concentrate has discouraged the formulation and adoption of appropriate feeding programmes. There is a need to assess the sustainability of available land for the competing agricultural uses. The present project document address this need.

II.2 Small-ruminant overview with reference to sheep, in particular. (see IFAD report)

Small ruminants are generally far more protected from production risks than dairy cows. Regionally speaking, small ruminants enjoy the best protection from production risks (yield) in hills followed by mountainous and zones and then lowlands while dairy enjoys the best protection in lowlands.

Sheep husbandry is a more specialised occupation and this is dependant on the terrain that the farmer lives in as well as the predisposition and the tradition of the family to prefer small ruminant livestock production. Sheep are raised by smallholders almost everywhere in hills and mountains and in some cases are also found in lowland. Milk and meat are two main products derived from sheep and these constitute a very important source of income for the farmers as well as for the national economy. The sheep milk and meat production has been increasing during the years of transition, although with a changeable trend. Increased yield have been derived by improved feeding (in quantitative terms) and better animal care (downsizing the herds, from large dairy farms in the times of cooperatives and state farms).

Generally, farmers during the summer season bring their flocks for grazing in upland pastures and their feeding is almost totally based on grazing, with little feeding supplements while, during winter, flocks are grazed in winter pastures and they are also fed with supplements. Although, a considerable number of farmers have begun to specialise

and are now breeding flocks of about 200-300 sheep, most of Albanian smallholders own between 10 and 30 sheep flocks (small-scale farming with subsistence character). However, larger livestock units with a size over 30 heads are generally far more profitable and much more competitive than smaller enterprises.

Major sheep breeding areas are in the south (Vlore, Gjirokastra, Saranda, Tepelene and Korce) which accounts for almost 50% of all national sheep flock, and in the north-east (Mat, Diber and Kukes) which accounts for 12% of the national sheep flock.

Milk produced by small scale farmers is important for meeting family food requirements, while the sale of lambs (mostly all yearly born lambs) is the primary source of cash income for the household.

The marketing chain for sheep milk is rather simple. Almost all surplus sheep milk traded by smallholders is used for processing by local dairies. The cheese produced by these dairies is either sold at regional markets or transported directly by the processor to Tirana. Most cheese is sold as unbranded large blocks and cut to size by the retailer at the time of sale. The branding or labelling of sheep cheese is limited and it is mainly based on the origin of the milk.

There is a good potential for increased sheep productivity. The lamb meat has good taste and has export potential. Informal trading of live animals across borders with neighbouring countries (Greece and Macedonia) is common. Lambs are sold to the nearby live-animals market (teqe) in May when they reach a live weight of 15-17 kg/lamb. Each year, farmers sell 20% of the initial stock.

Sheep flock size of at least 30 heads has been found to be profitable. Returns to total cost increase when passing from traditional management to improved management systems. However, farmers probably might not have the required cash to meet the increase in variable cost in order to get the premium at the net profit levels.

11.3 Market opportunities for small ruminants meat and cheese

All stakeholders in the food production chain, from governmental institutions, farmers, feed producers, food industries and traders are always more aware and concerned about their responsibility to ensure the supply of foods meeting required safety and quality standards internationally recognized. Currently, Albania meat and milk products cannot be exported due to non-adherence to animal health and food safety standards. Thousand of Albanians are hospitalized each year with diseases transmitted by animals, such as brucellosis, tuberculosis and anthrax. These diseases, besides the tremendous social cost caused to the community, have also hampered the sale of live animal and their processed products on regional and international markets.

An integrated production chain that utilized available local resources, that adds value to them and produce according to quality and safety standards, may become able to gain the confidence of all the customers (that is locally, regionally and internationally), develop business opportunities.

An Albanian market segment (the most attentive customers in Tirana and other big cities) is well aware of safety and quality issues and ready to pay higher prices for foods of better quality.

The regional market, Kosovo in particular, is a potential good market with thousands foreigners having a relatively higher purchasing power and ready to purchase better quality and healthy goods.

Export opportunities to EU countries are related to the results of controlling and eradicating small ruminant diseases. The successful result of these campaigns, supported by the international community, will create export opportunities to the EU market.

World trade in live sheep and meat in 2001 was valued at 2.3 billion US\$ and 680 million US\$ respectively, according to data reported in FAO statistics. Within Europe, all West European countries imported spring and autumn lambs with Italy and Greece being the most important net importers. These two countries accounted for more than 67% of the total heads of lamb imported by Europe (3,413,208 heads in 2001 with a value of roughly 200 million US\$). East European countries are exporters of lamb, with a long and consolidated tradition. The main exporter countries, worldwide, are Australia (6,818,000 head), Romania (1,768,000 heads), Somalia (1,417,000 heads), Sudan (1,237,000 heads), and Hungary (811,000 heads). The main exporters of lamb meat are New Zealand (346,000 Mt), Australia (306,000 Mt) and Ireland (67,600 Mt), while the main importers are France (120,950 Mt), United Kingdom (93,000 Mt), and Germany (40,000 Mt).

III. RELATIONSHIP TO OTHER PROGRAMMES

The Government of Albania, supported by the international community, has already planned and is implementing programmes to control zoonotic and epidemic diseases to meet the requirements of the WTO and EU.

World bank, IFAD, EU, Italy, Germany, The Netherlands, USAID, Kuwait, OPEC, Swiss, Japan, FAO, Greece, France, NGOs, among other donors of the international community, have and are supporting governmental programmes to deal with the control and eradication of animal diseases all along the livestock chain. Technical assistance is being provided to support vaccination campaigns, strengthen phytosanitary and veterinary inspection at border crossing points, monitor the health of small ruminants, advise on the establishment of an animal registration system and of a data base together with the provision of training of personnel to make the system sustainable. Regional laboratories have been rehabilitated to support field work in animal disease diagnosis. The results are expected by the medium terms period.

The small ruminant research station, in Korce, received the financial and technical support of Italy, France and Greece in particular. The 30 people working at the station (five veterinarians, 1 economist and 24 technicians) have competence in genetic improvement and

may provide a range of services to farmers including: introduction of improved breeds, artificial insemination, advice on feeding regimes and herd management.

UNDP has established, through the implementation of LGP's, a solid foundation for working with the poor in rural and agricultural based areas. Communities in selected villages of pilot communes have been mobilized into self-governance organizations at the grass-root level. A model has been developed. Furthermore, community capacity has been developed to make decisions on their development needs; these communities have highlighted the agricultural sector as a priority for intervention. Lastly, Village Development Funds and revolving small-loan schemes have been introduced in pilot villages for supporting small level income-generating activities; these activities have created valuable understanding amongst the Regions in regards to the borrowing and repayment activities.

The Italian Government, among other interventions, has already planned to support the strengthening of the Food Quality Control Centre in order to certify those products meeting specified quality and safety standards.

IV. STRENGTHENING the MARKETING of SMALL-RUMINANTS (SSLIA)

IV.1 Project justification

The main element of the government's poverty alleviation strategy programme is to promote economic development through the revitalisation of the agriculture sector.

The analysis and the agriculture sector in Albania, presented in the foregoing sections, provides a positive picture of the potential role of the small ruminants sector to contribute to economic development and employment generation.

Lamb meat and cheese are the major value added products with hard currency earning potential. There exists good opportunities for the integration of production and processing of livestock meat and milk to produce high quality products for the domestic and regional market as well as for export. Through the process of establishing an integrated and improved meat/milk chain, farming and processing technology would be substantially enhanced. Smallholders would also benefit from the transfer of technology and their linkage to agro-industry would improve farm incomes. A food industry, established to invest in food safety assurance and quality seems to be the only available opportunities to stay in the market, gain more and more consumers confidence and increase the benefits. National legislation also needs to be improved/adapted to facilitate production of animals and processed products meeting international standards of animal health and food safety.

Support for agro-industry, and meat and dairy industry in particular, should represent a good part of investment in commercial enterprises given the social, political and economic situation of Albania. The above-proposed vertical integration of livestock sector should enable the creation of a dynamic rural economy and play, therefore, an important role in stimulating local economic development in the most disadvantaged regions of Albania.

Balanced capital investment by the private and public sectors can facilitate development of sustainable agro-industry. Given these conditions a development programme should be seen as an integral part of the investment in Albania's social and economic development and should have a single, limited objective: movement towards a sustainable rural economy promoted by appropriate policies and private and public sector investments. To this end, a plan of action is required to address a range of critical points and issues such as: the elaboration of a supportive policy framework within which the industry should operate, technical problems that currently plague the livestock industry throughout the production chain including normative environment, choice and introduction of appropriate technologies, credit risks and good management, the plan for appropriate marketing strategy and, the preparation of adequate institutional support to the sector.

At the same time, a clear need exists to promote the rapid development of private sector capacity. The promotion of increased private sector capacity would have a number of benefits, expediting the recovery of the industry, increasing competition and enabling a greater diversification and segmentation of production, thus allowing Albanian producers to target and move into higher value export markets.

The following proposed programme holistically addresses the problems described above and is the hinge between ongoing programmes and sustainable livestock development process. The Programme provides direct benefits to all the stakeholders of the sector operating in the selected rural areas of south Albania, mainly Vlore, Gjirokastra, Saranda, Tepelene and Korçe. The Ministry of Agriculture and Food as well as the concerned Regional Authorities will also be targeted for capacity building.

The successful development of the industry would also have an enormous potential 'demonstration' effect and could make a significant contribution to restoring investment confidence and a sense of pride in the concerned regions.

IV.2 Programme Objectives

The overall aim of the programme is to support the small ruminants industry in particular, thus promoting sustainable development, increasing market opportunities and restoring employment in rural marginal areas.

Specifically the project aims to:

1. assist farmers, farmer's association, entrepreneurs, and traders to improve production and marketing of small ruminants products, by providing advice and full feasibility plans all along the production chain;
2. strengthen technical and management capacity of institutions to support the local livestock industry, including the Ministry of Agriculture and Food, Decentralised Institutions and producers' associations by providing appropriate policy strategy.

These objectives will be met through the implementation of six main components, described here below.

V. THE "SSLIA" PROGRAMME BY COMPONENT

V.1 Formulation of Sector Policy Strategy

Building on analytical work already undertaken in Albania as well as existing trade agreements and relevant technical regulations, the project will advise on a specific medium term policy strategy.

The strategy, to be formally adopted by MOAF, will identify key options and priority interventions to support the development of the sector. It is envisaged that the strategy will make recommendations across a range of areas which will impact on the competitiveness of Albanian livestock producers in domestic and international markets. This should include an appropriate regulatory, administrative and fiscal environment for livestock producers and processors; access to affordable sources of medium and long-term finance; adoption of quality and health standards and regulations that are consistent with EU requirements; access to business support services and business education and training.

The strategy should be based on a solid consensus among the key implementing partners, chiefly the Ministry of Finance, the Ministry for Trade and Industry, the Ministry of Agriculture and Food, farmers, processors and traders. It should also complement the work of the IFAD/UNDP/EU/WB, in particular, in order to identify appropriate technical and financial mechanisms for the successful support of smallholders breeders/farmers in developing a "sustainable" livestock industry capable of supplying raw material to processing plants, according to market requirements.

Legal support for the promotion of an autonomous Albania Livestock' Association (ALA), that should stand as surety for the associated farmers should be prepared. In common with similar organizations in other European regions, the association will have a number of key competencies including lobbying, standards development, knowledge-sharing and information dissemination. The association will also play a key role in facilitating internationalisation of Albania small ruminants producers through linkages with producer associations in other countries. Special emphasis will be placed on the role of the association in identifying joint investment programmes aimed at upgrading and increasing the production capacity of private sector producers.

Component Output

A policy document will be produced for submission to the government.

V.2 Support to the production of small ruminants of improved genetic quality.

Building on work already undertaken by the MOAF (small-ruminants research institute, in Korce; animal production department), an improved genetic programme for small ruminants should be prepared. Genetic classification system, feeding programmes, production plans and feasibility assessment should be developed. Zoning plan issues should

addressed and implemented, eventually in a second phase, according to the results of the present project. Overriding considerations are the availability and efficient use of grassland, combined with existing feed resources. The more evident sustainability provided by larger and herds/flocks of genetically improved animals should be evaluated together with a larger amount of land required to meet the increased demand for stock feed, or alternative feeding programmes. For small ruminants, cereals and other energy feeds must be balanced with additional protein supplementation in the form of degradable and non-degradable protein to sustain yields – milk production and growth. Protein must be balanced and of “high quality” to sustain efficient milk yield and/or growth and feed conversion.

Technical and financial assessment of existing and new proposed feeding programmes is required.

A key feature of the system will therefore be the classification of products by geographical region and quality (soil and climatic conditions, breeds, feeding programmes). At present, the preparation of the proposed classification system seems to be premature. However, in the near future, a classification system should be developed in close cooperation and consultation with the Ministry of Agriculture and the Ministry of Trade and Industry who will play a central role in its implementation.

Component Output

- Genetic map of available breeds with development plan recommendations.
- Technical and financial assessment of existing and new proposed feeding programmes.
- Guideline codes of practice, covering the importation of small ruminant feed proteins.

V.3 Marketing Support

Livestock and dairy products, like all the other products, should be produced according to market demand and requirements. Therefore, market investigations should be carried out in Albania, Kosovo, Italy, Greece and two selected Mediterranean countries to determine the capacity and requirement of the various market segments, prices and profit margins. This investigation, on internal market, should focus also on dealers identification and selection, while on regional and international market on foreigners operators willing to purchase Albanian small ruminants products.

Marketing plan should be prepared to be the base for the preparation of production, financial and feasibility plans.

Component output

- Report on internal, regional and international selected markets for livestock products.
- Marketing plan

V.4 EU technological transfer

Consumer confidence can be achieved if all stakeholders in the small animal production chain will invest in food quality and safety.

Abattoirs, meat and cheese processing facilities should be designed in accordance with the findings of the marketing study. These facilities must be in line with internationally accepted hygiene and quality requirements.

Full feasibility study for the proposed plants should be prepared and proposed and discussed with potential private investors.

Component output

- A small-scale processing plants according to EU technology and requirements designed
- Full feasibility study prepared

V.5 Business cooperation

One or more exchange trips will be organized in Italy for members of farmers' association, business managers, entrepreneurs and central/regional administrators, aimed at identifying investment opportunities and other forms of business to business (B2B) cooperation and to learn from a European experience and professionals available in the Region Lazio. The Albanian Regions in cooperation with Regione Lazio will facilitate this component of the project. Consideration will be given during the implementation phase of the project to the possibility of formalizing B2B cooperation through a technical twinning link between one or more of the Albania municipalities and Regione Lazio.

Component output

One week study tour in Italy for key stakeholders

V.6 Technical training

Technical training will be provided to all stakeholders. It is envisaged that training will take the form of workshops and/or seminars, organized with the assistance of the concerned Regional Authorities and provided by project consultants.

Component output

Training needs required by the members of ALA, MOAF and private sector entrepreneurs identified and planned.

VI. MANAGEMENT STRUCTURE AND TECHNICAL STAFF REQUIREMENTS

VI.1 Lifetime, Organizational Set Up and Implementation Arrangements

SSLIA has a life time of 1 year. The development concept will be discussed and agreed among all the relevant stakeholders and the documentation prepared for implementation. During project implementation the following activities will be carried out: preparation of work plan component by component; market research and plans including the marketing plan for internal, regional and international opportunities; the plan for the promotion of improved and sustainable breeding activities required to bring the processing operation into commercial production; support to the establishment of the Albanian Livestock Association (ALA); design of small-scale processing plant(s) including full feasibility studies to be presented to potential investors; preparation, in cooperation with all the other

stakeholders, of a plan to be proposed to financial institutions to promote appropriate credit channels to support sector development. Activities initiated under the SSLIA Programme will continue beyond the end of the programme.

UNDP will implement the project directly. UNDP will implement the project directly through the Local Governance Programme Cluster headed by the Local Governance CTA. The day-to-day management of the programme will be the responsibility of a Programme Management Team (PMT) under the general supervision of the Local Governance Programme Cluster of UNDP. There will be a Steering Committee appointed by the MOAF, the relevant Decentralised Government Institutions, the Donor and representative of ABA to review the plans and achievements.

The UNDP will recruit a Programme Coordinator (PC) to deal with the Donor. Suitable local staff will be assigned to the PMT and a team of international experts will provide technical support to the project activities.

Suitable local staff will be assigned to the PMT and a team of international experts will provide technical support to the project activities.

The Programme will be located in Tirana and may have a field office in Korce, c/o the small ruminant research station.

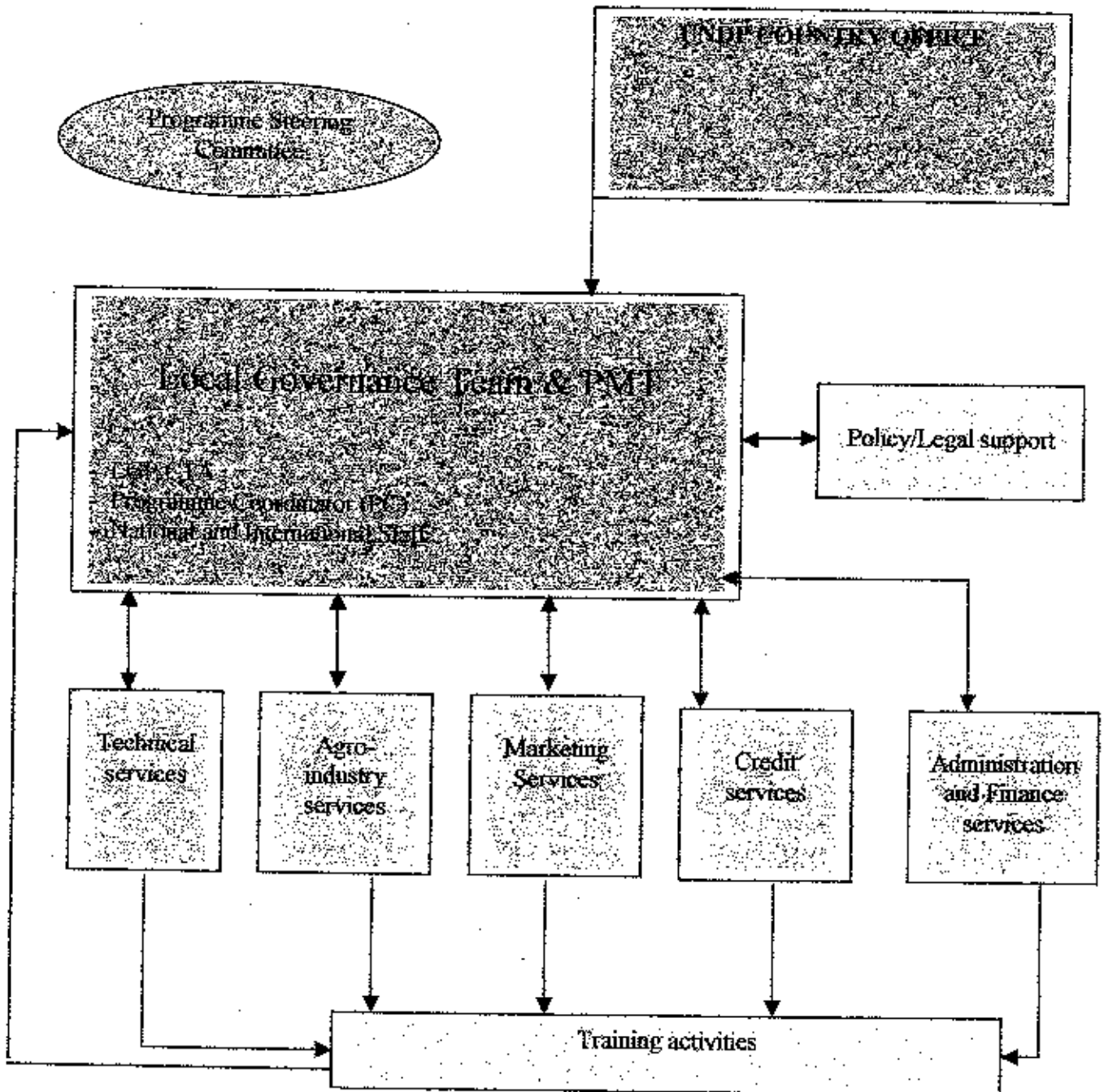
VL2 Programme Management Team (PMT)

- The PMT, under the general supervision of the LGP Cluster, will manage the implementation of the SSLIA programme and will consist of the Local Governance CTA, Programme Coordinator, and the national and international consultants required to implement project activities.

The activities planned for the PMT include:

- coordination of activities through planning, budgeting and reporting;
- provision of TORs and guidelines to monitoring and expertise consultants;
- monitoring the progress in implementation;
- preparation of contractual agreements with public and private counterparts involved in implementation of programme components;
- preparation of the legal framework for the establishment of shareholding company;
- preparation of joint venture agreements, as required;

The proposed programme structure is:



VI.3 Technical staff

Expatriate and National Expertise

A team of international consultants will be recruited for a total of 30 m/months by the implementing agency to provide specific technical support as required. The Consultants will assist in the design of an appropriate policy strategy on the development of the sector, provide marketing expertise to identify market opportunities for the sector, design small scale meat and cheese processing facilities and encourage the development of associations and business-to-business cooperation.

A team of national expertise will be recruited for a total of 46 m/months through the UNDP. TORs will be prepared by the PMT during the first month of project implementation.

Planning for experts and consulting staff is outlined here below:

Staff Planning

Staff Requirements	Total M/month	Implementation in months			
		0to3	4to6	7to9	10to12
Expatriate Expertise	30.0	8.0	11.0	6.0	5.0
Project Coordinator	10.0	3.0	3.0	2.0	2.0
Chief Technical Advisor	10.0	3.0	3.0	2.0	2.0
Policy specialist	2.0		1.0	1.0	
Livestock and dairy specialists	2.0	1.0	1.0		
Marketing specialist	2.0	1.0	0.5		0.5
Abattoir & meat processing specialist	1.0		1.0		
Cheese processing specialist	1.0		1.0		
Breeder association expert	1.0		0.5	0.5	
Financial analysis specialist	1.0			0.5	0.5
National Expertise	46.0	13.0	14.0	10.0	9.0
Programme Director	12.0	3.0	3.0	3.0	3.0
Livestock and dairy specialist	2.0	1.0	1.0		
Marketing specialist	1.0	1.0			
Abattoir & meat processing specialist	1.0		1.0		
Cheese processing specialist	1.0		1.0		
Legal specialist	1.0			1.0	
Account Administration specialist	12.0	3.0	3.0	3.0	3.0
Drivers	16.0	5.0	5.0	3.0	3.0

VL4 Partner institutions

UNDP Albania will work closely with the Ministry of Agriculture and Food, the Ministry of Trade and Industry and the concerned Regional Institutions to support the development of the small ruminants programme.

The project will cooperate with all the projects involved in the implementation of small ruminants activities.

All organizations active in the agricultural sector of Albania, including all concerned government bodies, university, private companies, research institutes, etc., will be invited to collaborate and participate in the programme.

The beneficiaries of the SSLIA Project will be the concerned government ministries and the local small ruminants farmers, traders, entrepreneurs. A clear sense of Project ownership by the Albanian government and people will be fostered throughout project implementation, as the results will belong to them.

VL5 Steering Committee

An advisory Steering Committee will be assembled composed of UNDP, the Donor, the Ministry of Agriculture and Food, the Ministry of Trade and Industry, Regional Authorities and members of the livestock association. The purpose of this Committee is to review the completed Reports and consult as a group to decide upon the best advisable scope, scale, and modalities of project activities and implementation. UNDP will be able to draw upon the advice and experiences of other Offices, and ensure that the major stakeholder agencies are consulted in this process. The final decision for all implementation activities will lie with UNDP Albania. The preference of UNDP Albania, though, is to gain consensus of the stakeholders on major decisions.

VL6 Monitoring and evaluation

UNDP Albania, in consultation with the Steering Committee, will carry out regular evaluations and reviews on the SSLIA Project. Monitoring and evaluation will take place through the following means:

Coordination Reports & Meetings: Meetings will be held between the UNDP Programme Officer and the Project Management Team once a month to discuss findings and problems, which the Project Manager and CTA will compile based on monitoring of the daily project activities. These Reports will include: (1) Project Performance; (2) Implementation Problems; (3) Variation of activities (timing, delay of schedule, availability of consultants and etc); and (4) Status of Partnerships. In addition, the Project Manager and Chief Technical Advisor will be required to maintain regular contact with the UNDP Programme Officer and to provide immediate notice of developments likely to hinder the progress of the project or threaten its success.

Narrative Reporting: Narrative Performance Reports will: assess progress to date; compare actual accomplishments with established performance indicators; include project participant statistics and testimonies from stakeholders; explain why targets were not met and note any major deviations from the work plans; describe partnerships forged or enhanced; review lessons learned and follow-up on those lessons; and, include a work plan for the next term. The report should also include relevant project background and comment upon next term's planned activities.

After the first three (3) months of project operations, UNDP Albania and the Donor will examine whether modification of the project design or the implementation arrangement needs to be introduced.

A final project review will be organized during the last month of Project implementation to review the overall impact and effectiveness of SSLIA and to discuss any potential extension. Representatives from UNDP Albania, the Steering Committee, the Donor, and other stakeholders will have the opportunity to participate in this final review. If the outcome of the review is positive and it is decided that the project should be extended, resource mobilization efforts will follow. UNDP reserves the option of undertaking an outcome evaluation at the end of the project.

Reporting Deadlines: All Reports should be submitted in hard and electronic form by the following dates:

1. Project Output Report: once monthly.
2. Narrative Performance Reports:
 - 2.1. Inception Report – end Month 2
 - 2.2. Mid-Term Report -- end Month 6
 - 2.3. Terminal Report – within 30 days of Project completion

UNDP Albania will ensure that all major project outputs are copied to the Donor, Regione Lazio, in a timely fashion.

VI.7 Workplan

The Project Management Team will submit to UNDP detailed Work Plans for all six Project intervention areas that will resemble that of the Annual Work Plan included in this Project Document, but with detailed activities per week.

Schedule of Work Plans:

1. First Term Detailed Work Plan – within 30 days of Project commencement;
2. Second Term Detailed Work Plan – within 6 months of Project commencement.

VII. RISKS

VII.1 Project internal risks

The project design is intended to minimize risks to the project as a whole in the event that individual components encounter significant delays or obstacles.

The most significant risks relate to the development of the policy strategy, which relies on the achievement of a consensus among farmers in implementing an improved small ruminants development business founded on the reorganization of the production culture with share of responsibilities between breeders and feed producers; and consensus among financial institutions in providing credit according to business plans.

The design of a system, especially the designation of products with a marked origin production, may prove premature bearing in mind the poor market production mentality. In addition, it remains uncertain whether MOP will have sufficient resources to successfully implement the system.

Lower order risks are associated with the development of the livestock association, technical training and "B2B" activities, all of which rely on the participation of individual key players. In particular, the willingness of individual private sector players, with the exception of few cases (meat processing association), to participate in an association has not been tested and may be threatened by perceived commercial sensitivities.

VII.2 Project external risks

The proper monitoring of livestock diseases and its control will be one of the most important criteria in the negotiation of the trade agreements to make progress towards integration with the EU and therefore develop opportunities for export market. The achievement of the above-mentioned objective is the major risk for the realization of the medium- terms objectives of the project.

VIII. INPUTS

VIII.1 Donor's inputs and budget

In addition to the Project Coordinator, a team of experts, as per point VI.3, is required to implement project activities. It is envisioned that the Project Team will be located in rented office space in Tirana. The office will be equipped with three computers with internet access and a printer. A portable computer and suitable project vehicles will also be provided for the duration of the project. Additionally, a field office may be set up at the Region in Korce, according to project needs and funds availability.

The total project budget is EURO 449,000. A breakdown of expenditures is attached.

VIII.2 Government inputs

It is envisaged that the Project Team will be located in temporary office space to be provided by the Ministry of Agriculture and Food in Tirana and by the Regional administration of Korce, in Korce.

The Ministry of Agriculture and Food should guarantee that sufficient human, technical and financial resources will be devoted to project to ensure its successful implementation, according to the work plan to be prepared and agreed at the beginning of the project.

IX. ANNEXES

IX.1 TORs for the Project Management Team

- Project Coordinator

IX.2 Budget forecast

IX.3 Persons met

IX.1.1 Terms of reference for project coordinator

Project Title:	Strengthening the Marketing of Small-ruminants (SSLIA)
Contract No.:	to be decided
Duration:	10 months (10 mission trips in Albania ~4 days each mission; coordination, preparation and follow up in Rome)
Start of Mission:	to be decided
Language:	English
Duty Station:	Albania and Italy

Main duties and responsibilities:

- Focal point for liaising with Italian institutions as chief Representative of Regione Lazio;
- Facilitate training programmes for technical staff to participate in workshops and study tour to Italy;
- Engage Italian counterparts/Regione Lazio in lobbying for development of agricultural projects to Albania, specifically in the small-ruminants sector;
- Meet and liaise with a variety of private and public officials in Regione Lazio to promote foreign investment to agriculture sector;
- Present project results to Regione Lazio Assembly;
- Provide regular reporting on projects activities to the government of Regione Lazio
- Liaise with the government of Regione Lazio to ensure their continuous support to the project
- Provide regular reporting and feed back to UNDP Albania from Regione Lazio

IX.1.2 Budget Forecast (tentative):

Budget Items (in EURO)	Total 12 month	0 to 7 month	8 to 12 month
A. Project Coordinator, Regione Lazio (10 work months)	50,000	30,000	20,000
Local Governance CTA	24,000	14,000	10,000
B. International Experts (20 work months)	220,000	130,000	90,000
National Experts (18 work months)	30,000	20,000	10,000
Administrative Staff (18 work months)	22,000	14,000	8,000
Office Rent and Equipment	16,000	10,000	6,000
Office Vehicles (1)	30,000	30,000	0
In-country workshops	4,000	2,000	2,000
Study Tour (B2B)	20,000	0	20,000
UNDP Country Office Direct Execution Fee (8%).	33,000	20,000	13,000
Total Budget	449,000	270,000	179,000

IX.1.3 List of persons met during formulation mission

I) Ministry of Agriculture and Food

- 1) Mr. Arben Molla, Director, Directorate of Agricultural Programs, MOAF
- 2) Mr. Maksim Dhano, Director, Directorate of Agro- Processing and Marketing, MOAF
- 3) Mr. Njazi Tahiri, Director, Directorate of Livestock Production, MOAF
- 4) Mr. Besnik Skenderasi, Director, Food & Agriculture Directorate in Korca, MOAF
- 5) Mr. Agim Cili, Director, Small Ruminants Research Station in Korca, MOAF
- 6) Mr. Skender Seferi, Director, Food & Agriculture Directorate in Gjirokaster, MOAF
- 7) Mr. Lefter Kuro, Extension Service, Food & Agricult. Directorate in Gjirokaster, MOAF
- 8) Mr. Shamet Lagji, Vet. Service, Food & Agriculture Directorate in Gjirokaster, MOAF
- 9) Mr. Vangjel Verro, Livestock Service, Food & Agric. Directorate in Gjirokaster, MOAF
- 10) Mr. Arben Kipi, Animal Husbandry Expert, Tirane
- 11) Mr. Petraq Sotiri, Fruit Trees & Vineyards Expert, Tirane

II) EU and Italian Cooperation, in Tirana

- 12) Mr. Silvano Tabbo, Director, Development Cooperation Office, Italian Embassy
- 13) Mr. Llazar Kora, Agriculture Sector Manager, EU Delegation in Tirana

III) Regional and Local Authorities

- 14) Mr. Fehmi Xhemo, Chairman, Korca Region Council
- 15) Mr. Robert Damo, Mayor, Korca Municipality
- 16) Mr. Niko Rroshanji, Dean, Faculty of Agriculture, University of Korca
- 17) Mr. Niko Peleshi, Chairman, Chamber of Commerce and Industry of Korca
- 18) Mr. Ilo Bregu, Owner of Korca New Slaughterhouse
- 19) Mr. Resul Llogo, Chairman, Gjirokaster Region Council
- 20) Mr. Ihanas Hanxhara, Chief, Regional Soil management office, Gjirokaster
- 21) Mr. Novruz Cufi, Veterinary Inspection office, Gjirokaster Municipality

IV) National project coordinators, in Tirana

- 22) Mr. Artan Belegu, Executive Director AMPA, Albanian Meat Processors Association
- 23) Mrs. Anula Guda, GTZ Country office, Tirana
- 24) Mr. Roland Cela, GTZ Coordinator for agricultural projects, Tirana
- 25) Mr. Ismail Beka, GTZ, Project Coordinator in Albania, Tirana
- 26) Mr. Agron Hetoja, Agronomist, National FAO project expert, Tirana
- 27) Mrs. Marjeta Koca, IFAD, Liaison Office Coordinator, Tirana

V) Regional Projects, in Korca

- 28) Mrs. Rajmonda Nase, Coordinator, Promotion of Private Sector Economy, GTZ Korca,
- 29) Monika Shano, Tourism Expert, Promotion of Private Sector Economy, GTZ Korca
- 30) Xheni Eski, Training expert, Promotion of Private Sector Economy, GTZ Korca
- 31) Mr. James Cooper, SIDA, Team Leader, Management Support, rural markets in Korca
- 32) Mr. Dhimiter Papamuhali, SIDA, National Project Manager, Rural markets in Korca
- 33) Mr. Nicolas Brodeur, Triangle (French NGO), Head of the mission, in Korca
- 34) Mr. Pierre-Francois Grange, Agronomist, Triangle, in Korca

VI) UNDP central and local offices

- 35) Mrs. Elzira Sagynbaeva, UNDP Deputy Resident Representative, Tirane
- 36) Mrs. Entela Lako, UNDP program officer, Tirane
- 37) Mr. Kalyan Pandey, CTO Local Governance Programme, Tirane
- 38) Mrs. Xhilda Preni, Regional coordinator, Korca Clean & Green project
- 39) Mrs. Lori Shortreed, Regional Coordinator, Gjirokaster, LGP project
- 40) Mr. Flavio Kaisermann, Eco-tourism expert, Gjirokaster LGP project
- 41) Mr. Ilir Mehmeti, Agronomist, National UNDP consultant, Tirane

VII) IFAD, in Rome

- 42) Mr. Henning Pedersen, Country Portfolio Manager for Albania, in Rome



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Gabinetto
De Santis

prot. n. 3787

Rieti, 18-03-2004

(da citare nella risposta)

il commissario straordinario

3186

ALL. C

V SARACENI



On. Francesco Storace
Presidente Regione Lazio

25 MAR 2004

PRO 40894

Oggetto: Progetto territoriale di recupero e monitoraggio ambientale della regione costiera di Valona (Albania)

ALLEG. alla DELIB. N. 614
DEL 16 LUG. 2004

Caro Presidente,

abbiamo appreso dell'intenzione della Regione Lazio di attivare iniziative a favore dell'Albania attraverso la prossima apertura di una antenna regionale a Tirana nell'ambito dell'Ufficio commerciale dell'Ambasciata italiana.

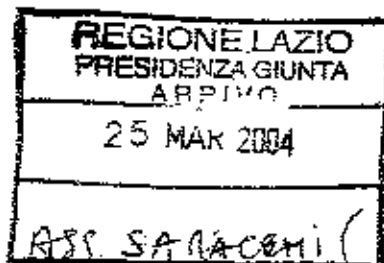
Siamo stati, altresì, informati dell'interesse che da parte del Governo albanese è stato evocato per i temi ambientali e la possibilità di sviluppare una proficua collaborazione su di essi.

In tale contesto ed in considerazione che Arpalazio ha tra i propri compiti istituzionali, definiti dalla Legge Regionale n. 45/1998, la redazione e la realizzazione di progetti di recupero e valorizzazione ambientale, saremmo lieti di poter supportare la Regione Lazio nell'avvio e nella realizzazione di programmi di monitoraggio e controllo dell'ambiente litoraneo e marino costiero.

A tal fine vorremmo sottoporre alla sua attenzione l'allegato progetto sui temi sopraindicati, attualmente ancora in fase di stesura preliminare e chiedere, una volta ottenuta una sua approvazione di massima, la collaborazione degli Uffici della Presidenza per la presentazione al Ministero Affari Esteri per ottenerne il cofinanziamento nell'ambito dell'Accordo a suo tempo sottoscritto.

Cordiali saluti

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Dott.ssa Rosaria Marino



DN. BESTAUNI
UFF. CABINETTO

SEDE LEGALE

02100 RIETI - VIA GARIBOLDI 114
TEL. +39 0746.49.11.42 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12
E-MAIL: DIR.GEN@ARPALAZIO.IT
C.E. 977240580 - R.I.V.A. 00915900575

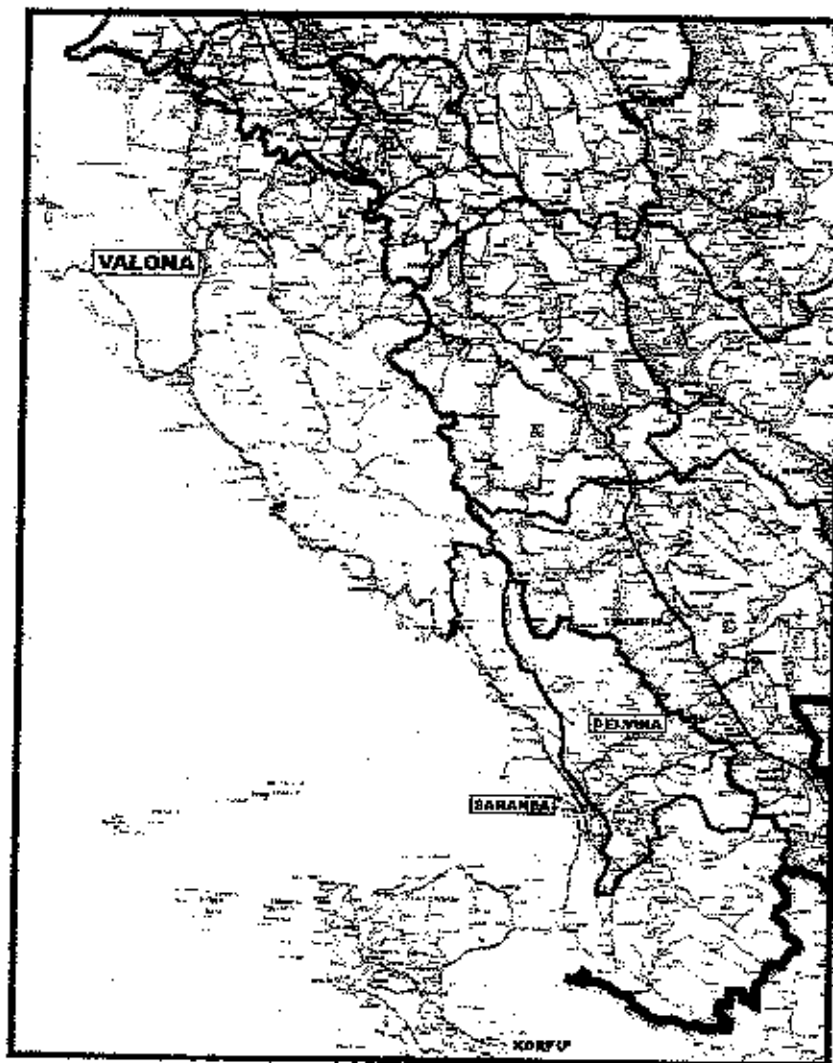
SEDE DI RAPPRESENTANZA

00187 ROMA - VIA BONCOMPAGNI 101
TEL. +39 06.48.05.41.01 / 02
FAX +39 06.48.05.42.30

REGIONE LAZIO

A.R.P.A. LAZIO
AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE DELL' AMBIENTE

PROGETTO VALONA



**PROGETTO TERRITORIALE DI RECUPERO E
MONITORAGGIO AMBIENTALE PER LO SVILUPPO
DELLA REGIONE COSTIERA DI VALONA**

L'ALBANIA - breve profilo del paese

La Repubblica di Albania (il nome deriva dalla parola Shqipërië, "Paese delle aquile"), si sviluppa lungo la costa Ovest della penisola balcanica, affacciandosi per quasi 420 km sulla costa E del mare Adriatico e Ionio.

L'Albania occupa una superficie di quasi 28.750 kmq ed ha una popolazione all'incirca di 3,5 milioni di abitanti (stima per il 2002), con una densità media pari a 113 abitanti/kmq.

Con una morfologia soprattutto di tipo collinare, il territorio offre una grande varietà di forme e grandi contrasti tra costa ed entroterra. Le zone pianeggianti sono poche e situate prevalentemente sulla costa.

Il clima è di tipo mediterraneo lungo la fascia costiera, mentre la zona interna del paese risente delle influenze dei fenomeni continentali.

La media delle precipitazioni, che si verificano in prevalenza durante i mesi invernali, è di circa 1000 mm lungo la costa e di circa 2500 mm sui rilievi settentrionali.

L'Albania è un paese ricco di acqua. E' traversata da un reticolo idrografico piuttosto articolato, con una lunghezza superiore a 49.000 km. I maggiori laghi si estendono lungo i confini settentrionale e orientale: il lago di Scutari, a nord-ovest, condiviso con il Montenegro, e quelli di Ocrida e di Prespa a est, situati al confine tra Albania Macedonia e Grecia.

La vegetazione è caratterizzata da specie tipiche della flora mediterranea lungo la costa, dove crescono ulivi e piante sempreverdi e agrumi. Il territorio interno è invece prevalentemente occupato da foreste di latifoglie - querce e carpini che, a quote più elevate, lasciano posto ai faggi e conifere, che coprono circa il 36,2% (2000) della superficie del paese.

Sebbene, in passato, l'Albania sia stata notevolmente deforestata, negli anni Novanta questo processo è rallentato considerevolmente. Il 36,2% (2000) del paese è attualmente coperto di boschi (esistono in Albania quasi 3.250 specie naturali, il 29% di quelle che crescono in Europa e il 47% di quelle dei Balcani).

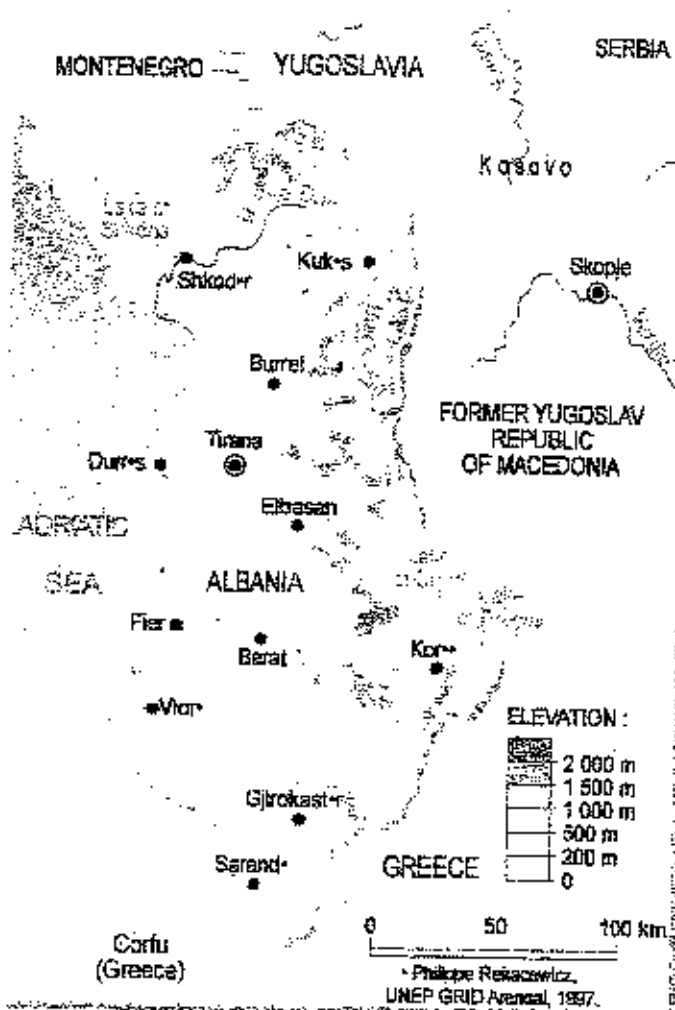
Il terreno coltivabile costituisce il 25,5 (1998) della superficie totale del paese, che viene anche in gran parte utilizzato per il pascolo. L'intensa deforestazione, il pascolo del bestiame non controllato e le frequenti inondazioni hanno incrementato notevolmente il processo di erosione del suolo. Soltanto 84.000 ettari (2000) di territorio albanese sono protetti (ovvero il 2,8% della superficie totale). I parchi nazionali, tutti di recente formazione, sono nove per una superficie complessiva di quasi 0,3 ha per ogni abitante.

VICENDE POLITICHE E STORIA SOCIO-ECONOMICA RECENTE

La vittoria del pluralismo politico e della democrazia è una vicenda degli ultimi anni ed ha creato le condizioni d'ingresso per il paese nel mondo del libero mercato. Solo da qualche anno infatti si è cominciato ad applicare riforme politiche ed economiche, tese ad incoraggiare le privatizzazioni, la libera iniziativa privata e l'apertura del paese al resto del mondo. Questo ha creato le condizioni per lo sviluppo economico dell'Albania ed ha reso il paese un punto di grande interesse per gli investitori stranieri (l'Italia è da molto tempo ormai il primo partner economico).

L'Albania è divenuta membro di molte organizzazioni internazionali (OOSBE, Consiglio Europeo, Fondo Monetario, Banca Mondiale, Banca Europea per lo Sviluppo), intrattiene rapporti amichevoli con la Comunità Europea, ha stretto una partnership con la Nato, ha ripreso relazioni diplomatiche con gli USA e con i paesi con cui, durante il regime comunista, era stato interrotto ogni rapporto. Con l'aiuto delle istituzioni finanziarie internazionali della Comunità Europea e degli USA, è stato possibile avviare in Albania grossi progetti e programmi che mirano allo sviluppo delle infrastrutture, conservazione dell'ambiente, ecc.

Durante il periodo successivo alla radicale transizione politica del paese, l'Albania ha dovuto affrontare enormi difficoltà economiche, legate soprattutto alla necessità di cambiare l'organizzazione dei vertici direttivi, a problematiche connesse all'utilizzo di strumenti di lavoro e tecnologie di produzione ormai datate, alla lentezza e alla non sempre efficace messa a punto delle riforme.



La privatizzazione del settore agricolo ad esempio, settore in cui era impiegata buona parte della popolazione (più del 50% della popolazione vive ancora in aree rurali), ha comportato la frammentazione delle cooperative statali; le nuove piccole imprese, nella maggior parte dei casi a gestione familiare, hanno avuto, soprattutto nei primi anni, enormi difficoltà a gestire la produzione, sia da un punto di vista organizzativo, per una sostanziale impreparazione dei nuovi imprenditori ad affrontare un'economia di mercato, sia per l'impossibilità di acquistare i materiali stessi per il lavoro (trattori, bestiame, ecc).

LA REGIONE DI VALONA

La Prefettura di Valona (Vlore) è situata nel sud dell'Albania, ai confini con la Grecia. Vlore, a 120 km a sud della capitale Tirana, è il secondo porto importante del paese.

Topograficamente, la regione occupa un terreno prevalentemente montuoso tranne una ristretta fascia pianeggiante nella parte nord.

La regione comprende tre distretti: Vlore, Devine e Saranda per un totale di 26 comuni.

Vlore rappresenta inoltre la prefettura con il più sviluppato settore turistico e risorse che la rendono il più importante centro industriale per i materiali da costruzione, la fabbrica del vetro e l'industria chimica.

Valona, a meno di ottanta chilometri da Otranto e dalle coste italiane, è il principale centro urbano del sud dell'Albania.

La città, secondo stime recenti, conta circa 120 mila abitanti, di cui quasi la metà inurbati di recente.

Valona è sede di prefettura e capoluogo di un distretto tra i più vasti dell'intera Repubblica Albanese, attraversato dal fiume Shushica (e suoi affluenti) e costellato di numerosi villaggi, per un totale di circa altre 100 mila persone, la stragrande maggioranza delle quali impiegata nel settore primario, con un'agricoltura che supera però di poco la soglia della sussistenza.

Valona è il secondo porto marittimo d'Albania con circa il 20% delle merci trasportate.

Il costante e deciso afflusso di popolazione povera dalle campagne negli ultimi anni ha aggravato una situazione già instabile: circa 50.000 persone hanno ingrossato le periferie della città, aggiungendosi ai 70.000 abitanti censiti nel 1990, ed andandosi ad insediare in zone degradate che si sono sviluppate enormemente e senza alcuna pianificazione.



ORIGINI DELL'INTERVENTO (PRINCIPI DELL'INIZIATIVA)

Il Programma PASARP

Pasarp è un programma di sviluppo umano a livello locale promosso dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e che si svolge in base a un accordo Italia/Albania/Ifad/Unops.

Il programma rientra nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale per l'attuazione degli impegni sottoscritti nel vertice mondiale sullo sviluppo sociale di Copenaghen.

Il Pasarp ha assunto progressivamente il profilo di un programma "ponte" tra l'emergenza e lo sviluppo: partendo dalle urgenze più gravi presenti al livello locale si è orientato verso attività integrate e mirate al potenziamento delle capacità locali di sviluppo delle zone d'intervento.

I principali campi di azione del PASARP interessano: **FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI LOCALI - SVILUPPO ECONOMICO LOCALE - AMBIENTE.**

Le adesioni a livello regionale che si sono avute riguardano: l'EMILIA ROMAGNA e la TOSCANA per la Regione di Shkoder (Scutari) e le MARCHE e il LAZIO per la Regione di Vlore (Valona).

Il Pasarp, quindi, incoraggia il collegamento delle Regioni Italiane (singole o associate) con le Regioni Albanesi su temi di sostegno alla programmazione e realizzazione della dimensione regionale dello sviluppo.

Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg. III A

Programma Transfrontaliero Italia-Albania. La strategia di fondo del Programma, volta a creare una reale integrazione e rafforzare il processo di cooperazione transfrontaliera, prevede il perseguimento dei seguenti obiettivi prioritari:

Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio urbano. Integrazione delle regioni transfrontaliere e superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità. Rafforzamento istituzionale, sviluppo d'iniziativa locali per l'occupazione, aiuto all'integrazione sociale e all'iscrizione nel mercato del lavoro.

**LA PROPOSTA : PROGETTO VALONA - PROGETTO TERRITORIALE DI RECUPERO E
MONITORAGGIO AMBIENTALE PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE
COSTIERA DI VALONA**

L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo è destinato ad affrontare nuove sfide in un contesto internazionale sempre più complesso e multivale, caratterizzato da un crescente numero di attori coinvolti e non necessariamente accompagnato dall'incremento delle risorse a disposizione.

Una Iniziativa di Aiuto Pubblico allo Sviluppo - con fondi pubblici - si realizza con l'ovvia aspettativa che tale iniziativa sia coronata dal successo.

In questa Iniziativa sono considerati due livelli d'intervento: il Programma e il Progetto.

Il programma è costituito da un insieme di progetti con caratteristiche simili orientati al perseguimento di un obiettivo comune. La Regione Lazio ha in programma una serie di progetti per l'Albania che si inseriscono negli obiettivi prioritari previsti, sia a livello Nazionale che Internazionale di cui si è detto nel paragrafo precedente.

Il progetto è un insieme di operazioni non divisibile, funzionalmente autonomo con una sua identità delimitata in termini di budget e scadenze, capace di produrre un flusso durevole di benefici per il Gruppo Destinatario.

I PROBLEMI CHE L'INIZIATIVA DEVE CONTRIBUIRE A RISOLVERE,

I Problemi sono gli ostacoli allo sviluppo e costituiscono il punto di partenza per la decisione d'intervenire. I Problemi sono la questione che si vuole risolvere.

L'iniziativa è stata ideata perché, attraverso la REALIZZAZIONE di un PROCEDIMENTO MONITORAGGIO e di ANALISI del TERRITORIO e dell'AMBIENTE e la DEFINIZIONE di un PIANO di SVILUPPO TERRITORIALE ECOSOSTENIBILE, possa aiutare la REGIONE e la CITTÀ di VALONA a risolvere i seguenti problemi:

- A.- AUMENTO DELL'AFFLUSSO DELLA POPOLAZIONE VERSO LE CITTÀ DELLA COSTA
- B.- AUMENTO DEL CARICO ANTROPICO INCONTROLLATO SULLE AREE DELLA COSTA

A cui sono collegabili le seguenti ulteriori problematiche:

- 1.- Crescita incontrollata dei fenomeni di abusivismo,
- 2.- Il procedimento di pianificazione utilizzato non riesce a soddisfare le necessità della comunità,
- 3.- Limitazione allo sviluppo di un libero mercato immobiliare,
- 4.- Le acque reflue raccolte sono scaricate direttamente in mare,
- 5.- Totale assenza di reti fognarie nelle zone sub-urbane,
- 6.- Deforestazione dei terreni,
- 7.- Erosione della fascia costiera.
- 8.- Riduzione della Pesca, - Riduzione delle Biodiversità
- 9.- Riduzione del Turismo e della Balneazione - Problemi alla Salute Pubblica

OGGETTIVO GENERALE

"CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE UNO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DELLA ZONA COSTIERA DELLA REGIONE DI VALONA".

L'Obiettivo generale è stato formulato in termini di variabili macroeconomiche e sociali. L'Obiettivo generale è la trasformazione in positivo dei problemi principali individuati:

OGGETTIVO SPECIFICO

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI ANALISI PERMANENTE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE E DEFINIZIONE DI UN PIANO DI SVILUPPO TERRITORIALE ECOSOSTENIBILE.

L'Obiettivo specifico è lo scopo unico del progetto. È la trasformazione in positivo dei problemi collocati gerarchicamente al di sotto dei problemi principali.

RISULTATI ATTESI

I Risultati sono i prodotti delle Attività che insieme concorrono al raggiungimento dell'Obiettivo specifico:

- Realizzazione di una banca dati informatizzata di tutte le informazioni che interessano l'attività di programmazione urbanistica.
- Costruzione di un sistema GIS per utilizzare i dati in forma grafica e relazionale.
- Analisi e monitoraggio dei fenomeni di trasformazione e di degrado nella fascia costiera attraverso la realizzazione di campagne di monitoraggio dell'ambiente della regione costiera di Valona.
- Formazione professionale di tecnici degli Enti Locali coinvolti.

- Realizzazione di un Master Plan Generale.
- Individuazione delle presenze ambientali che possono diventare "risorse".
- Proposta di un progetto pilota per un ambito urbanizzato.
- Assistenza tecnica per la realizzazione del dossier per finanziamenti europei PHARE/ISPA.

ELEMENTI Esterni CONDIZIONANTI

Le Condizioni Esterne che permettono il raggiungimento degli Obiettivi generali una volta raggiunto l'Obiettivo specifico dell'Iniziativa sono le seguenti:

- Efficienza Amministrativa Locale.
- Grado di risposta della popolazione della Regione di Valona.
- Impegno della Regione di Valona e Impegno della Regione ad Acquisire la struttura al termine dell'intervento.
- Impegno della città ad acquisire il sistema di gestione e controllo del Master Plan.
- Impegno Città - Regione - Ministero a seguire la procedura per i finanziamenti europei.

Durata dell'INIZIATIVA: 18 mesi dalla Concessione delle Risorse Finanziarie da parte del M.A.E.

I SOGGETTI COINVOLTI

Ministero Affari Esteri	Ente Finanziatore Organismo di sviluppo, provvederà alle risorse finanziarie ed sarà co-responsabile del raggiungimento degli obiettivi
Regione LAZIO	Ente Promotore Proponente gli interventi specifici a favore del Gruppo Destinatario, assumendo in proprio parte dei costi
Regione LAZIO A.R.P.A. LAZIO	Ente Esecutore Coordinamento della realizzazione del progetto e Responsabilità del raggiungimento dei risultati
A.R.P.A. LAZIO	Ente Realizzatore Incaricato della realizzazione di una o più attività, è coordinato dall'Ente Esecutore
REGIONE DI VALONA CITTA' DI VALONA Amministrazioni Locali,	Enti Operativi Locali La regione è il soggetto pubblico locale, che sarà incaricato di gestire il progetto dopo la Fase di Realizzazione, in quanto controparte istituzionale dell'Ente Esecutore. Le Controparti operative dell'Ente Esecutore sono individuate nella Regione e nella Municipalità di Valona, che supporterà l'iniziativa con risorse proprie interne ai propri uffici tecnici

ANALISI SWOT SINTETICA DELL'INIZIATIVA - (FORZA DEBOLEZZA OPPORTUNITÀ RISCHI)

PUNTI DI FORZA	ASPETTI GENERALI	Attualmente la regione gode di una relativa tranquillità socio-politica. Esiste una forte coesione sociale tra le popolazioni rurali.
	Aspetti Territoriali e Ambientali	La situazione ambientale è sostanzialmente integra, l'abusivismo ancora non ha creato danni irreversibili.
PUNTI DI DEBOLEZZA	ASPETTI GENERALI	L'economia è vicina al livello di sussistenza. Le infrastrutture di base sono carenti (strade, fognature, depuratori, ecc). Fattori culturali legati a pratiche tradizionali ostacolano il progetto.
	Aspetti Territoriali e Ambientali	Le strutture di controllo territoriale sono totalmente insufficienti, il Ministero locale è in ritardo nell'attuazione delle specifiche azioni di protezione e di sviluppo.
OPPORTUNITÀ	ASPETTI GENERALI	Si prevede la realizzazione di un progetto di sostegno all'economia che mira a raggiungere l'autosufficienza. La strada che collega il distretto alla capitale dovrebbe essere potenziata nel prossimo anno.
	Aspetti Territoriali e Ambientali	Il progetto è sinergico sia per gli aspetti Ambientali che Territoriali. Nel progetto sono previste opportunità di uno sviluppo turistico sostenibile.
RISCHI	ASPETTI GENERALI	La regione è afflitta da un tasso di povertà e di criminalità superiore a quello del resto del paese. Processo di decentralizzazione ancora agli inizi.
	Aspetti Territoriali e Ambientali	Rischio di inquinamento delle coste. Rischi di Cementificazione di aree ad elevato valore paesaggistico.

ATTIVITÀ

A.- PREPARAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI

Esso è volto a stabilire se esistono delle soluzioni tecniche ai problemi che il progetto deve affrontare e ad individuare il loro grado di realizzabilità. Le soluzioni tecnicamente fattibili quantificate e qualificate dettagliatamente vengono sottoposte ad analisi finanziaria e ad analisi ambientale, il che permette di scegliere l'alternativa che, a parità di benefici, implica costi inferiori. Sistematicamente, l'obiettivo dello studio di fattibilità, oltre a concretizzare la formulazione del progetto serve per eliminare tutti i dubbi sull'utilità di procedere al finanziamento dell'iniziativa da parte dell'Ente Finanziatore e della Regione.

B.- REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

1.- SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI ANALISI PERMANENTE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Inquadramento dell'intervento, Analisi della fascia costiera, Definizione della situazione ambientale esistente, Costituzione della Stazione di Rilevamento Statute

2.- FORMAZIONE PROFESSIONALE

Organizzazione del corso e logistica, Definizione dei contenuti e del programma del corso, Svolgimento delle lezioni e verifiche

3.- PIANO DI SVILUPPO TERRITORIALE ECOSOSTENIBILE

Definizione complessiva della strategia d'intervento, Proposta per un piano di recupero e monitoraggio ambientale, Proposta per un piano urbanistico-territoriale.

4.- VALUTAZIONI

Valutazione della sostenibilità ambientale della proposta di piano
Valutazione e quantificazione dei risultati



TEMPI, COSTI E SCHEMA DI FINANZIAMENTO

Termini Temporal previsti	Macro - Attività	Costi orientativi	Enti Finanziatori	Attori
marzo 2004	Convenzione tra REGIONE e ARPA			Regione Lazio A.R.P.A. Lazio
maggio 2004 (preliminare)	Preparazione dello Studio di Fattibilità della PROPOSTA Prima presentazione dello SF al Ministero Affari Esteri			A.R.P.A. Lazio Consulenti Esteri
giugno 2004	Realizzazione questionari e indagini in loco			A.R.P.A. Lazio Consulenti Esteri
giugno 2004	Accordi per la definizione delle Condizioni Esterne con: il Ministero Aff. Esteri Locale, la Regione di VALONA, la città di VALONA le Amministrazioni Locali.	100.000	Regione Lazio	Regione Lazio A.R.P.A. Lazio Consulenti Esteri
luglio 2004	Convenzione tra Regione Lazio e Ministero Affari Esteri Italiano			Regione Lazio Ministero Affari Esteri
novembre 2004	Realizzazione e Consegna della 1.a Fase dell'Iniziativa			
gennaio 2005	Realizzazione e Consegna della 2.a Fase dell'Iniziativa		Regione Lazio 200.000	
marzo-aprile 2005	Realizzazione e Consegna della 3.a e 4.a Fase dell'Iniziativa	300.000	M.A.E. 600.000	Regione Lazio A.R.P.A. Lazio Consulenti Esteri



ALL. D

CINS - Cooperazione Italiana Nord Sud

On. Francesco Storace
Presidente Regione Lazio

Roma, 04 Dicembre 2003.

ALLEG. alla DELIB. N. 614
DEL 1.6 LUG. 2004

REGIONE LAZIO PRESIDENZA GIUNTA
15 GEN 2004
<u>5148</u>

Egregio Presidente,

la nostra Ong è presente ininterrottamente, sin dal 1996, in Albania, dove è impegnata, principalmente, nella realizzazione di progetti agricoli e di riabilitazione di infrastrutture socio-produttive di primaria importanza. Questo nostro impegno ci ha consentito di assistere all'acuirsi della crisi nel settore agricolo, settore primario che occupava, ed occupa a tutt'oggi, la maggioranza della popolazione albanese.

I motivi di questa crisi sono molteplici ma uno dei principali è che dopo il crollo del regime, tutti i centri di sperimentazione e divulgazione agricola hanno quasi smesso di operare.

Con il progetto "Riattivazione del servizio di ricerca e divulgazione agricola nel Distretto di Lushnje-Fier", il cui costo totale è di Euro 1.314.359, già finanziato dal nostro Ministero degli Affari Esteri al 50% e il cui avvio è previsto per il mese in corso, intendiamo ridare una guida agli agricoltori di una delle aree a più forte vocazione agricola, la regione di Fier, sita nella parte centrale dell'Albania.

Ci sentiamo di garantire, signor Presidente, che l'impatto positivo del progetto, oltre a favorire i processi locali di sviluppo, rafforzerà i tradizionali legami d'amicizia e commerciali della nostra Regione con l'Albania.

Sottoponiamo, pertanto, alla Sua attenzione la proposta di cofinanziamento che alleghiamo.

Cogliamo l'occasione per inviarLe i nostri più cordiali saluti.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Non allegato al progetto FF-7

Antonio Provenzano
Presidente

REGIONE LAZIO PRESIDENZA GIUNTA AFFIDIO
15 GEN 2004
OM. <u>DEMANI</u>

ONG per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo

Conto Corrente Postale 27279009

CINS- ROMA

Proposta di Cofinanziamento per la Regione Lazio

Progetto "Riattivazione del servizio di ricerca e divulgazione agricola nel distretto di Lushnie, Albania"

A. Scheda Sintetica Progetto

1. Ragioni dell'intervento

Il grave ritardo nello sviluppo agricolo ha fortemente penalizzato la ripresa dell'economia albanese, ancora fortemente legata al settore primario. La riattivazione e potenziamento degli Istituti di Ricerca Agricola, in quanto centrale per il miglioramento della produzione agricola, rappresenta dunque una priorità di sviluppo per l'Albania.

La Stazione di Ricerca Agricola Regionale di Lushnie è uno dei 5 centri di ricerca del paese ed il più importante per la cerealicoltura ed orticoltura della pianura centrale albanese, la zona più fertile del paese.

Il progetto mira al recupero dell'efficienza ed efficacia dei servizi di ricerca e divulgazione per il miglioramento della produzione agricola, legata in particolare allo sviluppo delle piccole aziende agricole regionali.

2. Componenti di Progetto

L'intervento, si concentrerà sui seguenti componenti:

1. Aggiornamento tecnico e riqualificazione del personale di ricerca e divulgazione del Centro, con particolare attenzione alle metodologie di trasferimento e diffusione delle innovazioni ed informazioni legate al processo decisionale degli agricoltori.
2. Miglioramento delle condizioni infrastrutturali di alcune delle aree principali della Stazione di Ricerca (in particolare, laboratori e banca del germoplasma).
3. Ammodernamento delle principali attrezzature di laboratorio per la sperimentazione e produzione di sementi di qualità e riattivazione dei campi sperimentali.

Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di circa 450 ha. di campi per la moltiplicazione e produzione di sementi migliorate, da effettuare direttamente presso gli agricoltori coinvolti (formazione "on the job") ed almeno 50 ha. di campi dimostrativi, per diffondere le nuove tecniche di produzione.

3. Partners e controparti

Sebbene la controparte diretta è la stessa Stazione Sperimentale di Ricerca, il progetto si svilupperà in collaborazione e collegamento diretto con il Ministero albanese dell'Agricoltura, Direzione per la Ricerca e la Divulgazione Agricola. Per questa ragione, è prevista una sede di progetto a Tirana (sede CINS), oltre a quella messa a disposizione a Lushnie, presso la Stazione di Ricerca (circa un'ora dalla capitale).

Sul versante italiano, il progetto conta con il coinvolgimento tecnico-scientifico di Università e Centri di Ricerca nel settore agricolo. In particolare sono stati presi impegni con l'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura di S. Angelo Lodigiano, che conta con esperienza specifica in Albania.

4. Cofinanziamento.

Il totale del progetto (vedi tav. 1) è di 1.314.346 euro, per i tre anni di attività previsti. Di questi, 656.780 euro, pari a circa il 50% del totale, sono già stati finanziati dal Ministero degli Affari Esteri, DGCS. Il resto,

dovrà essere apportato dalle controparti albanesi (Stazione di Ricerca di Lushnie e Ministero di Agricoltura) e dai CINS. In special modo, lo sviluppo di una delle componenti strategiche per la sostenibilità e l'impatto del progetto - ovvero la sperimentazione sul campo e la divulgazione presso gli agricoltori - richiede di fondi che dovranno essere attivati attraverso ulteriori partnership in Italia.

Capitoli di Spesa	Totale (Euro)	MAE (Euro)	Controparti Albanesi (MAG.+Staz.)	CINS/ Altri
Personale Espatriato	167.144	147.880		19.264
Personale Locale	347.832	68.832	279.000	
Formazione quadri locali (+ borse di studio)	257.870	91.617	80.828	85.425
Attrezzature (Istituto, laboratorio e agricole)	201.851	161.923	20.660	19.268
Riabilitazioni edilizie, costruzioni, terreni	180.770	71.270	55.500	54.000
Missioni monitoraggio e valutazione	19.200	5.400		13.800
Spese logistica e gestione (Italia e in loco)	115.590	97.414		18.176
Fattibilità	24.088	12.044		12.045
Totale	1.314.346	656.380	435.988	221.978
%	100%	49,94%	33,18%	16,89%

B. Proposta di partnership con la Regione Lazio

1. Giustificazione

Come già segnalato, per potenziare l'impatto sui piccoli produttori rurali della riattivazione dei laboratori e delle attività sperimentali della Stazione di Ricerca di Lushnie, è necessario rafforzare le azioni complementari di formazione e diffusione delle innovazioni e migliori pratiche nel tessuto produttivo locale.

In questo senso, sebbene il progetto preveda queste componenti "ad alto valore aggiunto", le risorse fin qui disponibili non consentono di sviluppare pienamente questo capitolo. E' inoltre necessario prevedere che le azioni e buone pratiche sviluppate dalla Stazione di Ricerca, possano essere messe a disposizione - e dunque generare ricadute significative - non soltanto sui produttori della regione, ma anche sull'intero sistema produttivo albanese (che è di limitate dimensioni).

Infine, l'apporto di cooperazione della Regione Lazio può e deve generare al progetto un importante ponte con le istituzioni, i centri accademici e di ricerca ed il sistema produttivo laziale. In questo senso, è importante non soltanto relazionare la Stazione di Ricerca con istituzioni affini in Lazio (es. Università, Arsiat) - mettendo a disposizione assistenza tecnica e formazione in Albania ed in Italia - ma anche promuovere contatti ed interscambi - ove possibile ed opportuno - tra operatori e produttori dei territori coinvolti, in modo da facilitare la generazione di relazioni economico-sociali stabili e sostenibili.

Per questa ragione, si ritiene che la cooperazione della Regione Lazio debba:

- (a) Permettere il rafforzamento delle componenti legate alla divulgazione e diffusione dei risultati e pratiche sperimentali della Stazione presso i produttori albanesi, attraverso la formazione "on the

job" nei campi sperimentali e dimostrativi e la sistematizzazione e divulgazione delle metodologie e pratiche più efficaci.

- (b) Facilitare la connessione con i centri accademici, le agenzie di promozione agricola e tessuto produttivo laziale.

Per far ciò, è inoltre necessario prevedere:

1. Il rafforzamento della struttura di progetto a Tirana, in modo da facilitare il dialogo permanente non solo con le controparti dirette del progetto, ma anche con altri attori pubblici, privati e di cooperazione internazionale. Ciò permette ottimizzare i risultati del progetto e generare alleanze per la miglior diffusione degli stessi (in un paese ancora fortemente centralizzato), oltre a facilitare possibili sinergie – anche commerciali e di joint-ventures – con il tessuto produttivo laziale.
2. Una maggior presenza di personale italiano sul progetto, sia in missione breve che inviando ricercatori junior da affiancare al capo progetto, in modo da sviluppare una rete sostenibile scientifico-tecnica con l'Italia, preposta anche al "testing" di metodologie di diffusione e trasferimento di tecniche appropriate.

2. Proposta di cofinanziamento

D'accordo con le premesse enunciate nei paragrafi precedenti, si richiede alla Regione Lazio un contributo al progetto attraverso:

- (a) Cofinanziamento delle sub-componenti di progetto relazionate con la diffusione/potenziamento dei campi sperimentali e dimostrativi. Fanno parte di questa componente:
- Attrezzature agricole e di supporto
 - Formazione quadri e diffusione migliori pratiche
 - Realizzazione di una seconda serra-tunnel per la produzione di piantine migliorate
 - Missioni di esperti italiani (in particolare provenienti dal sistema produttivo e di ricerca agricola del Lazio)
- (b) Finanziamento di azioni complementari al progetto, che ne rafforzino l'impatto. Questa voce comprende:
- Selezione ed invio di 2 ricercatori junior (figura di "volontario in servizio di cooperazione" in grado di:
 - (i) assistere i ricercatori albanesi nelle attività di sperimentazione ed assicurare il collegamento e l'assistenza tecnica dei Centri di Ricerca italiani dai quali provengono (24 mesi/uomo);
 - (ii) appoggiare le attività di divulgazione presso i produttori e sistematizzare le metodologie e migliori pratiche (24 mesi/uomo).
 - Acquisto e manutenzione di 1 veicolo adibito al trasporto di cose e persone a disposizione dell'equipe di formazione e divulgazione agricola.
 - Formulazione e messa in opera di una rete virtuale via internet, che colleghi la Stazione di Ricerca ed il progetto con i Centri italiani di Ricerca e faciliti dunque:
 - (i) la conformazione di una vera e propria "comunità professionale";
 - (ii) la divulgazione ed intercambio delle azioni e migliori pratiche del progetto

3. Quadro di Contribuzione

I quadri finanziari che seguono, individuano le azioni di partnership con la Regione Lazio richieste, proposte sui tre anni di attività del progetto:

Tab. 1

Contributo Regione Lazio (A) Cofinanziamento	Totale (Euro)	Anno 2003	Anno 2005
Attrezzature	32.888		6.655
Attrezzature agricole	12.200		2.100
Attrezzature Laboratori	8.420		1.800
Attrezzature funz. progetto (Uff. Tirana)	12.268		2.755
3.7 Costruzioni	5.000		5.000
Realizzazione Serra-Tunnel (2°)	5.000		5.000
Formazione quadri/ divulgazione	72.524		56.224
Campi moltiplicazioni sementi (agricoltori)	39.524		30.224
Campi dimostrativi	25.000		20.000
Seminari/ Supporti formativi	9.000		6.000
Assistenza tecnica FTA	20.200		12.800
Missioni di esperti e tecnici italiani	20.200		12.800
Totale Cofinanziamento	134.612		80.679
% del progetto	18,24%		6,14%

Tab. 2

Contributo Regione Lazio (B) Azioni Complementari	Totale (Euro)	Anno 2003	Anno 2005
2 Ricercatori junior (12 mesi/uomo x 2) in ricerca e metodologie divulgazione	36.000		18.000
Pick-up (DC) trasporto attrezzature/ personale divulgazione	28.470		
Disegno e messa in opera web e "rete virtuale" (extranet) divulgazione (+ connessione)	15.918		5.718
Spese manutenzione veicolo (carburante, assicurazioni e manutenzione)	14.500		8.000
Contributo spese gestione ufficio Tirana (30% affitti, servizi, consumabili)	10.500		6.300
Totale Azioni Complementari	105.388		38.018
% del progetto	8,01%		2,89%

Tab. 3

Contributo Regione Lazio Totale (A) + (B)	Totale (Euro)	Anno 2003	Anno 2005
Totale Cofinanziamento	134.612		80.679
Totale Azioni Complementari	105.388		38.018
Totale contributo Regione Lazio	240.000		118.697
% del Progetto	18,26%		9,34%

Il contributo della Regione Lazio rappresenta circa il 18,3% dell'importo complessivo del progetto. Tuttavia, ne rafforza fortemente il contenuto e l'impatto sullo sviluppo locale in Albania. Le azioni complementari,

inoltre, debbono permettere di rafforzare i legami con il territorio della Regione Lazio, stimolando anche opportunità per il tessuto produttivo regionale.

Il CINS infine, come da prassi per le azioni di cooperazione decentralizzata, garantisce la massima visibilità alla Regione Lazio durante tutte le fasi di implementazione dell'iniziativa presso i beneficiari, le controparti e gli altri attori coinvolti nel progetto.

Come si evince dalla tab. 3, il contributo complessivo richiesto alla Regione Lazio per l'anno 2004 ammonta a 121.303 euro.

Allegato I

Lista Attrezzature da finanziare*

Attrezzature Agricole	Euro
Trattrice 80 CV	4.100
Trattrice 28 CV	2.100
Calibratrice	4.100
Seminatrice a righe	1000
Fresatrice	900
Totale	12.200

Attrezzature Laboratorio	Euro
Bilance tradizionali (5)	1.050
Mulino	5.00
Fotocolorimetro	5.00
Forno (2)	3.600
Alveografo	5.00
Termostato	150
Polarimetro	360
Vetria	300
Reagenti	1.500
Totale	8.420

Attrezzature Progetto	Euro
Computer (2)	1.998
Monitor (2)	998
Stampante (2)	598
Scanner	158
Stabilizzatore UPS (2)	258
Fotocopiatrice (1)	1.755
Apparecchi telefonici e fax (6)	919
Mobilio	2.500
Generatore (1)	3.084
Totale	12.268



*Soggetto a verifica di mercato, al momento dell'acquisto